

W MAGAZINE

E ancora...

*SOFIA
LOREN*

MARIO
ORFEO

Altanus

MIMMO JODICE

Il museo di Capodimonte

Blauer

CETARA

SUSANNA
PETRONE

COSIMA
COPPOLA



BVLGARI

The image is a BVLGARI advertisement. It features a black leather bag with a textured surface and a gold-toned clasp, resting on a light blue cushion with a green and gold floral pattern. The background is a lush, green jungle setting with various plants and flowers. In the foreground, the legs of a person are visible, wearing a patterned skirt. The BVLGARI logo is centered in the image.







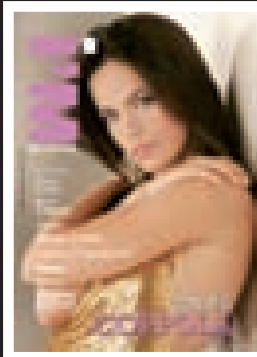
VALENTINO



Fay



IN COPERTINA



Cosima Coppola
ph Stefano Colarieti



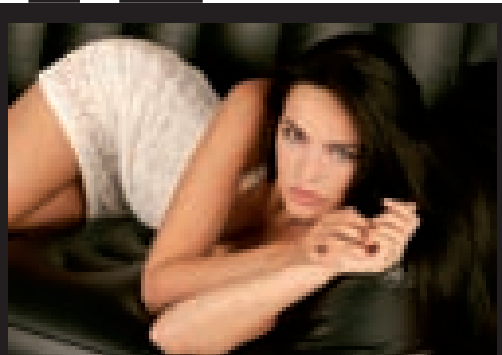
L'Editore

Maurizio Aiello

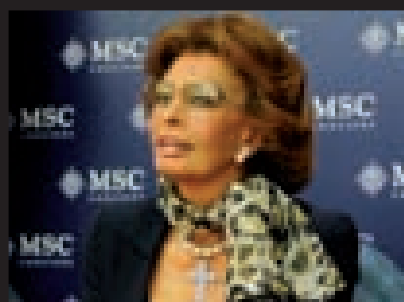
I'M ONLINE

WWW.IMMAGAZINE.IT

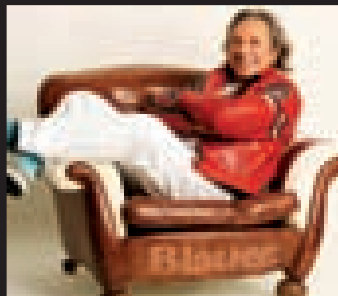
72



24



44

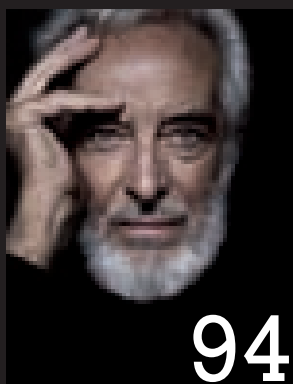


62

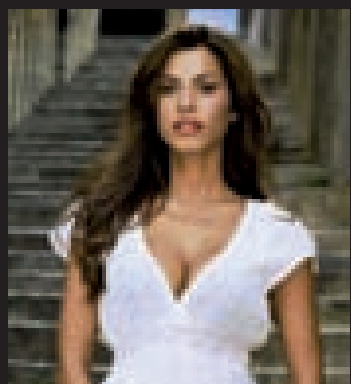
98



82



94



SOMMARIO

24 SOFIA LOREN

L'ATTRICE ITALIANA
PIÙ PREMIATA AL MONDO
di Alessandra Carloni

44 ALTANUS

LA STORICA CASA DI OROLOGI
RACCONTATA DAL SUO AD
GIUSEPPE CASILLO
di Marco Nota

62 ENZO FUSCO

LO STILISTA IMPRENDITORE
di Marco Nota

72 COSIMA COPPOLA

FACCIA D'ANGELO
di Ilaria Carloni

82 MARIO ORFEO

IL VATE DELL'INFORMAZIONE
di Ilaria Carloni

94 MIMMO JODICE

MEZZO SECOLO DI SCATTI
di Alessandra Carloni

98 SUSANNA PETRONE

MANDA TUTTI NEL PALLONE!
di Gaia Buonocore

Edito da I'M srl

via Firenze, 54
80142 Napoli
tel 081 6339485
fax 081 214 27 80
www.immagazine.it
info@immagazine.it
reg. trib. di Napoli n° 47
dell'8.03.2008

Editore

Maurizio Aiello

Direttore responsabile

Ilaria Carloni

Collaboratori:

Gaia Buonocore
Laura Caico
Alessandra Carloni
Fabrizio Carloni
Anna Marchitelli
Alessandra Militerni
Paolo Nocera
Marco Nota
Lorenza Russo
Maria Carmen Villani

PH

Alfieri&Paliotti
Mario Luise

Graphic Design

Francesco Finizio
media.finizio@gmail.com

Distribuzione

Diffusion Group

Stampa

Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Sa

Per la pubblicità

tel 081 6339485
info@immagazine.it



Salvatore Ferragamo



18



30

15 L'OPINIONE

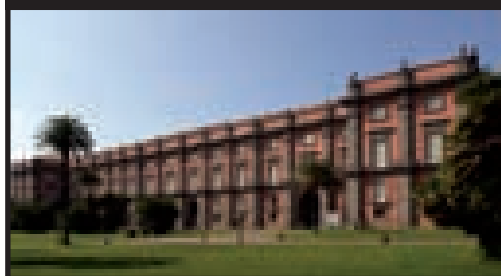
VILLA PISERCHIA
di Fabrizio Carloni

18 FASHION WEEK MILANESE

"DANDISMI" DI ULTIMA GENERAZIONE
di Anna Marchitelli

30 PITTI

LA MODA MASCHILE
PROTAGONISTA A FIRENZE
di Anna Marchitelli



38

38 IL MUSEO DI CAPODIMONTE

TESTIMONIA L'ILLUSTRE
PASSATO DI NAPOLI
di Paolo Nocera

56

50 ALTAROMA

DEDICATA AL MAESTRO SARLI

56 CETARA

"BORGO PISCATORIO" E TERRA DEI LIMONI
di Alessandra Militeri

68 ADDIO EDDY MONETTI

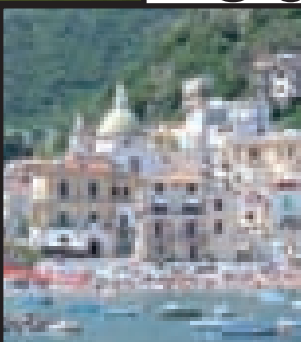
di Lorenza Russo

88 STUDENTESSE "MODELLE"

UN CALENDARIO PER ESALTARE
IL MADE IN ITALY



50



68



88

Capri
10 Giugno



An Italian Moment

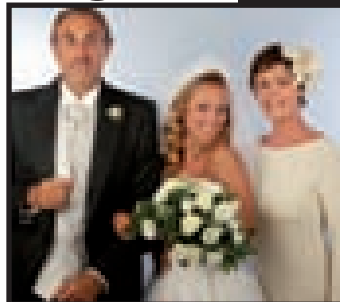
MARLIN
HYANNISPORT



TODS.COM

TOD'S BOUTIQUES: VIA CALABRITTO, 3 TEL. +39 081 7643694 • NAPOLI
PIZZA UMBERTO I, 8 TEL. +39 081 8376896 • CAPRI

102



104



102 TEATRO

IL PADRE DELLA SPOSA

104 OLTRE 130MILA VISITATORI
A TUTTOSPOSI

108 LA PRIMAVERA ESTATE DI CANNELLA

110 EVENTI VARI

111 "THE ONE" IS...

112 LOS ANGELES ITALIA FESTIVAL 2011

LA COMMEDIA ITALIANA DIVERTE HOLLYWOOD

114 SALOTTO CILENTO

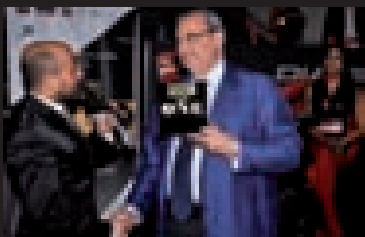
BUON GUSTO, STILE E SOLIDARIETÀ

116 NOZZE AL SALONE MARGHERITA

118 COMPLEANNO "IN MOSTRA"

AL MUSEO MADRE
di Maria Carmen Villani

111



108

112



122 LA PRIMA TIMECITY A NAPOLI

124 UN COMPLEANNO
DA "UFFICIALE GENTILUOMO"

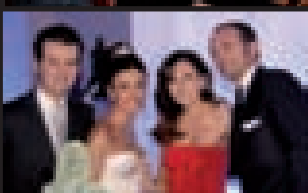
126 COCKTAIL PARTY PER SSD FINANCE
di Laura Caico

128 SATURDAY NIGHT ALLA MELA

114



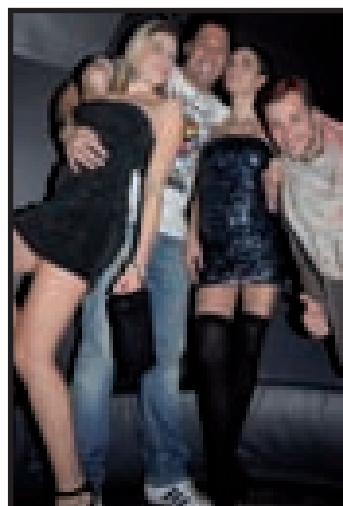
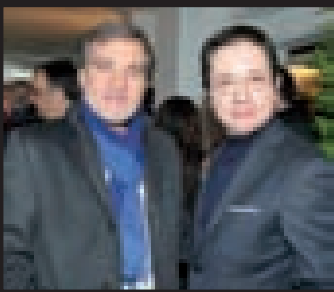
116



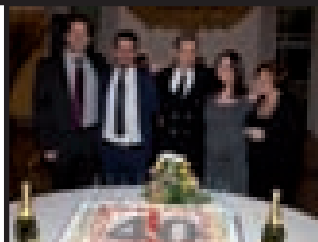
118



122



124



126



128



Kition

THE BEST OF THE BEST +1



NICOLAS RIEUSSEC TIMEWRITER

Ispirato alla rivoluzionaria invenzione di Nicolas Rieussec: due dischi rotanti al di sotto di un'asta colma di inchiostro che "scrive" il tempo sui due quadranti. Cronografo Monopoussoir, movimento di manifattura MB K200 a carica automatica. Contatori 30 minuti e 60 secondi con dischi rotanti fissati su ponte con indici fissi. Sviluppato e realizzato nella manifattura Montblanc di Le Locle in Svizzera. MONTBLANC. A STORY TO TELL.



**MONT
BLANC** 

NELLE BOUTIQUE E NEI CONCESSIONARI AUTORIZZATI - NUMERO VERDE 800 397182



L'Opinione

di Fabrizio Carloni

Villa Piserchia

Il successo editoriale del libro di Enzo Bianchi, il priore della comunità di Bose, (Ogni cosa alla sua stagione, Einaudi) è un buon sintomo del fatto che la società si sta avviando verso una guarigione lenta ma che appare realizzabile. L'autore esamina la sua vita ed i ritmi che l'hanno regolata secondo le leggi intramontabili dateci dal buon Dio. Con Enzo Bianchi, leggendo il suo libro e condividendone quasi l'età, mi è capitato di tornare a canoni esistenziali che sono familiari a molti nostri lettori perché vissuti o perché riferiti dai parenti più anziani.

Ho ritrovato, sull'onda delle riflessioni del monaco, il piacere di ricordare la mia infanzia, negli anni Cinquanta, vissuta in una grande villa fine Ottocento dei Castelli Romani, con la sua vigna ed il castagneto e l'orto da cui Riziero ed Adelaide, i nostri contadini, ricavavano il necessario per tirare avanti insieme al loro bambino; qualche volta, un poco dei prodotti della terra veniva, con parsimonia, dirottato sul nostro desco. Mi viene alla memoria il contadino che veniva a chiedere a mia nonna la carta di giornale per avvolgerci il tabacco e farne sigarette; sua moglie, con un'efficacia che non è oggi garantita dai moderni detersivi, lavava le pochissime stoviglie di casa sua strofinandole, per sgrassarle, con la ghiaia e la terra. Il figliolo, Giovannino, mio coetaneo, ripeteva antichi rituali che imponevano che con la caccia si integrasse l'apporto proteico garantito dalla coltivazione dell'orto e dalla raccolta dei prodotti che crescevano spontaneamente nel bosco: andava alla ricerca di passerì e di merli, già da quando era molto piccolo, con la fionda con cui era infallibile e che gli invidiavo con la stessa intensità con cui lui concupiva la mia bicicletta.

Era questo l'aspetto più primitivo di una esistenza in cui non si andava a dormire se non si fossero recitate in ginocchio sul letto le preghiere che ci aveva insegnate mia nonna Olga. Prima che prendessimo sonno, ci leggeva un paio di pagine del romanzo "Il Figlio di Grazia"; mio zio

Paolo, quando veniva a trovarci da Roma, mi raccontava una storia della Legione Straniera tratta da "Il Giornalino" di cui aveva la raccolta. La domenica si andava al Santuario di Galloro e c'era una trafila gerarchica da seguire nel servire la messa in cui io, con grande disdoro, mi fermai al ruolo di reggitore di moccolo dietro la balaustra dell'altare. C'era, poi, il rispetto di cui parla il monaco di Bose per le stagioni; l'inizio inverno si percepiva non solo dall'ingiallirsi delle foglie e dalla loro caduta, ma dalla castagne bellissime e gustose che venivano offerte a Carpineto Romano da alcune brave zitelle parenti di mia madre. Noi bambini potevamo avere un mezzo bicchiere di vino di uva fragola che aiutasse a mandare giù le castagne cotte sul camino e girate con maestria ed al volo sulla caldarrostara. Il personale di servizio a casa nostra mangiava con la famiglia su un'unica grande tavola e si serviva il pasto e si sparcchiava privilegiando l'età dei commensali e non il censo o la cultura; l'obbligo di ospitalità era reciproco, sacro e rispettato. Sono aneddoti, cui se ne potrebbero aggiungere altri che servirebbero a delineare un mondo che era retto da regole millenarie. Ora, sembra che ci sia in corso una revisione che possa consentire di sommare ai vecchi principi, così importanti, i vantaggi delle tecnologia e del progresso indispensabili per migliorare la qualità della vita. Ai tempi di Enzo Bianchi e di tanti di noi, molta gente si lavava poco ed in molti casi moriva per malattie banali. Muoversi o mantenere i contatti con i parenti e gli amici lontani era una cosa difficilissima; ricordo mia zia Grazia di ritorno da Londra, nel 1959, con un frutto strano che altro non era se non un ananas che ci parve buonissimo e da mostrare agli amici stupefatti. Ora è il momento della somma e non dell'esclusione di un valore a favore di un altro. Da questa vita, sembra, dipende l'altra e bisogna godere delle cose moderne dando un'occhiata ogni tanto anche al passato. ■

carloni.f@libero.it



TRANSSESSVS EXERCITYS
EXERCITYS MEVS DACOR
LEGATIONES SAEPE MISSA
DVCEM NOSTRAM AMIC
QVI SVNT CITRA FLVMEN

TRANSSESSVS EXERCITYS
EXERCITYS MEVS DACOR
LEGATIONES SAEPE MISSA
DVCEM NOSTRAM AMIC
QVI SVNT CITRA FLVMEN

MEIS AVSPICIS VICTVS
M GENTES IMPERIA PC
LE SVNT NVNQVAM
TIAM APPETIVERVNT
TANAIM ET VLTRA F

Sulle passerelle milanesi “dandismi” di ultima generazione

di Anna Marchitelli

*È una moda sfaccettata quella
della Milano Fashion Week:
dalle suggestioni british,
al formale “informale”*

Per la prima volta anche Milano Moda Uomo - kermesse mondiale dedicata al pret-à-porter maschile - ha avuto un centro istituzionale e operativo: il Fashion Hub di Palazzo Giureconsulti, in piazza Mercanti, già sede dell'omologo femminile di settembre.

Dal 15 al 18 gennaio gli stilisti hanno presentato sulle passerelle milanesi le loro creazioni Uomo per l'Autunno/Inverno 2011-2012.

87 collezioni, 39 sfilate, 33 presentazioni, circa 10.000 operatori del settore provenienti da tutto il mondo e un migliaio di rappresentanti dei mezzi di comunicazione fra giornalisti, fotoreporter e cameraman. Non solo moda però...

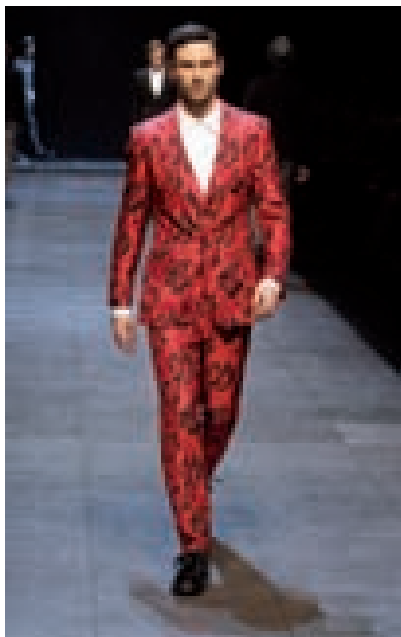
Tra le proposte collaterali: la mostra evento “Man in Italy” al Palazzo dei Giureconsulti di fotografie e video installazioni realizzate da un team di giovani professionisti dell'editoria e del settore moda, e la mostra “Botticelli nelle Collezioni Lombarde” al Museo Poldi Pezzoli.

Passando ora ai veri protagonisti, cioè gli stilisti, vediamo quali sono i dettami di stile per il prossimo autunno inverno. Partendo da **Ermanno Scervino**, per la stagione fredda propone un uomo che va in ufficio con la 24ore consumata, ma impeccabile nei cappotti double di foggia sartoriale indossati su leggerissimi piumini-duvet. Nel tempo libero indossa il parka: double con interventi in maglia, trapuntato in tessuto tecnico doppiato con astrakan



Scervino

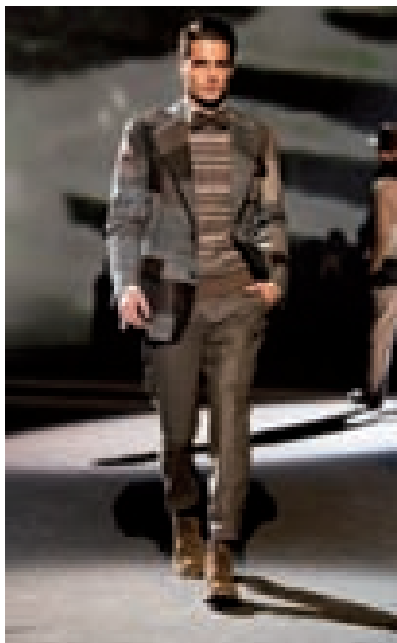
Dolce & Gabbana



Ermenegildo Zegna



Corneliani



ecologico. Fil rouge della collezione: la pelliccia ecologica punto maglia che avvolge i colli e i revers dei cappotti cammello e delle soffici maglie piumino jacquard. Per la sera, invece, prevede smoking in maglia metallo con revers di raso e giacche in velluto bordate in nappa plonge con gilet incorporato ricamato a piccolo punto.

Salvatore Ferragamo propone una collezione in equilibrio tra tradizione e modernità, morbido e rigoroso, caldo e freddo. La tavolozza dei colori va dai caldi toni pastello, passa per il ruggine e il cacao e arriva a una sequenza di freddi cromatismi di verde e azzurro. Quanto agli accessori, la sacca in vacchetta naturale è di dimensioni over, la Hobo ha le sembianze di una borsa da viaggio, il Backpack voluminoso è declinato in pellami delicati, la bisaccia, come il bracciale, esibisce punti selleria, in riferimento al mondo dell'equitazione. Il classico cappotto in cashmere dai



Ferragamo

toni cammello, invece, conserva la stessa eleganza "di un pezzo rubato al guardaroba di famiglia" e la vena outerwear del capospalla d'ispirazione militare si smorza con le sfumature neutre e i filati impalpabili.

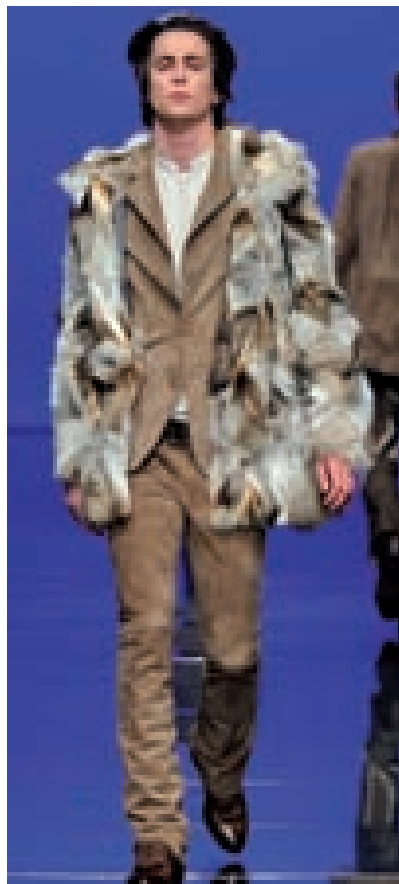
Sartoriale ed eccentrico lo stile di **Dolce&Gabbana** che riformula le proporzioni dell'abito maschile. La giacca perde almeno quattro centimetri dal fondo e si accorcia persino nelle maniche. I pantaloni sono tagliati sopra la caviglia, mentre il cavallo si abbassa a metà coscia. In passerella arrivano le giacche di velluto rosso damascate, la pelliccia e le scarpe stondate; non manca la canotta e il desiderio di sexy, come sempre.

Ermenegildo Zegna e **Corneliani** hanno aperto le sfilate di Milano presentando collezioni rivolte al cinema e alle tecnologie digitali. Zegna s'ispira a una Cina da cartolina, così i businessmen indossano completi classici ma meno costruiti e solo la sera si concedono tocchi di eccentricità con rasi e velluti dévoré.

Bottega Veneta



Roberto Cavalli



A un'atmosfera più rétro, quasi da cinema muto, si ispira invece Corneliani, che decide di ripescare dai cassette della memoria i completi bizzarri e sofisticati di Le Corbusier e fa sfilare uomini vestiti come fossero pronti per scappare allo scoppio di una guerra. L'intento, forse, è solo quello di proporre "un lusso più scattante e meno impostato".

Quello di **Bottega Veneta** sulle passerelle milanesi è stato un vero e proprio "elogio della trascuratezza". D'altronde il vintage e gli abiti dall'effetto usato sono una delle ossessioni della moda contemporanea.

Niente colori forti, niente pellicce, nessun ricorso a effetti troppo speciali. I colori usati sono il marrone e il grigio. Solo nel velluto cangiante, ocre e arancione e nei capispalla spiccano toni luminosi. Nuovo oggetto del desiderio è la borsa di pelle intrecciata che lascia al caso piccoli fili di nappa come fosse veramente un canestro di paglia.

Roberto Cavalli propone un nuovo dandy con completi, pellicce e smoking che riescono a unire i dettagli del brand alle esigenze dei businessmen. I colori sono neutri e bruciati, trionfa il tre pezzi (giacca/gilet/pantaloni), la camicia è ben disegnata, come la pelliccia e i montoni. Tuttavia, il richiamo agli anni Settanta resta misurato e contenuto.

Immerso in un paesaggio che ricorda una Manchester post-punk con un'architettura rigida e dimessa, **Richmond** manda in passerella un uomo che coniuga austerità e lusso senza rinunciare alla funzionalità. Indossa il cappuccio, pantaloni boot-cut in denim grezzo, cappotto a tre quarti

Richmond



Missoni



www.ermannoscervino.com

ERMANNO SCERVINO



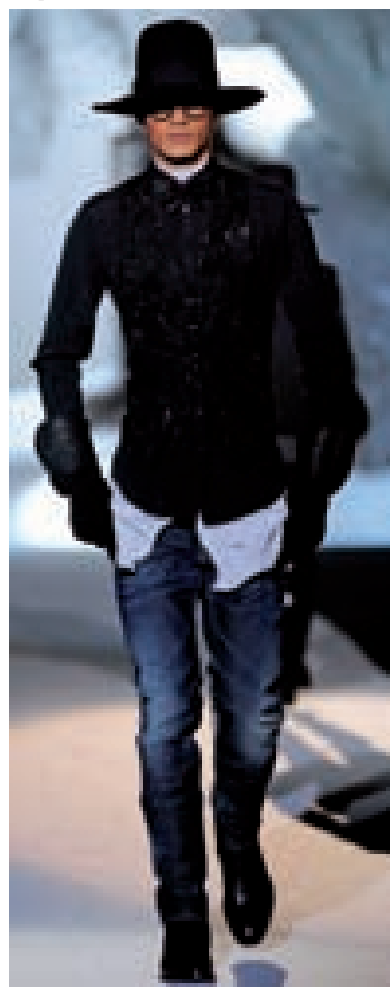
Gucci



Iceberg



Dsquared



con profili in pelle e maglioni oversize in lana morbida. I tessuti si basano rigorosamente sui contrasti: pelle-nylon, pelliccia-tessuto tecnico, velluto-nappa, mentre i colori vanno dai lampi di nero all'antracite e al grigio fino all'avorio e al bianco invernale. Un inverno, dunque, all'insegna del doppio su cui giocare: interno-esterno, voluminoso-minimale, militare-lussuoso.

Il prossimo freddo targato **Missoni** vede uomini con la giacca di maglia, con collo a scialle ed impreziosita da jacquard di nylon e lana, e inserti di cuciture a contrasto. In passerella, quindi, un trionfo di maglieria, come vuole il dna della maison, ma con la novità della reversibilità.

"New Dandy": ecco la definizione dell'uomo che verrà per Frida Giannini. In occasione dell'anniversario del brand **Gucci**, la stilista veste i maschi con lo stile degli anni Settanta. Grandissima attenzione ai pull di angora che si portano da soli o sotto la giacca, in contrasto con le superfici perfette dei tessuti, ma anche alle pelli preziose, come coccodrillo e struzzo, alle borse con il debutto della Bamboo Bag e ai mo-

cassini con staffa.

Anche **Iceberg** ritorna al passato ma per proiettarsi nel futuro. L'ispirazione "lieve e fugace prende spunto dai gauchos che invece di vagare nelle immense praterie si perdono nelle grandi metropoli come Tokyo, Berlino, New York in sella a moderne biciclette". I famosi poncho in maglia il prossimo inverno diventano giacche, caban, cappotti di cashmere con disegni di ispirazione british: pied de poule, galles, tartan e spigato. I colori toccano tutte le nuances del marrone, cammello e grigio-nero, con tocchi di verde, bordeaux e azzurro polveroso.

I due gemelli canadesi di **Dsquared**, infine, "passano il confine e ritornano ai pionieri Usa, i padri pellegrini che hanno attraversato gli Stati non ancora Uniti dall'Atlantico al Pacifico". Nelle giacche, invece, il tentativo, riuscito, è quello di unire tradizione maschile e rivoluzione biker, grazie soprattutto al ricorso dell'accoppiata lana/pelle, col classico blazer che al posto della maniche d'ordinanza si ritrova quelle da motociclista. ■



Napoli - Via Filangieri 76

ALBERTO GUARDIANI



i'M MADE IN NAPLES

Sofia



L'attrice italiana più premiata al mondo

di Alessandra Carloni

Prima di diventare Sofia Loren, la diva di fama mondiale, era Sofia Villani Scicolone figlia di un'insegnante di pianoforte e di un ingegnere mancato che lasciò l'università a tre esami dalla laurea. Romilda Villani e Riccardo Scicolone, i suoi genitori, avevano un rapporto travagliato, lui non volle mai sposarla e ben presto Romilda si trovò ad affrontare gravi difficoltà economiche.

Era una donna giovane, bella e sola, Romilda. Decise di lasciare Roma e di tornare a Pozzuoli dalla sua famiglia insieme alla piccola futura diva.

Sarà proprio grazie a Sofia, che diventava ogni giorno più bella, che la madre e i nonni, Luisa e Domenico, iniziarono a coltivare un sogno. Lo stesso sogno che la giovane Romilda, bellissima anche lei, aveva dovuto accantonare e che adesso poteva diventare realtà attraverso quella figlia che le sbocciava davanti agli occhi come un fiore incantevole.

A Pozzuoli, dove la guerra era stata particolarmente crudele, l'arte di arrangiarsi rappresentava la linea di confine tra la vita e la morte. La famiglia di Sofia lo sapeva bene.

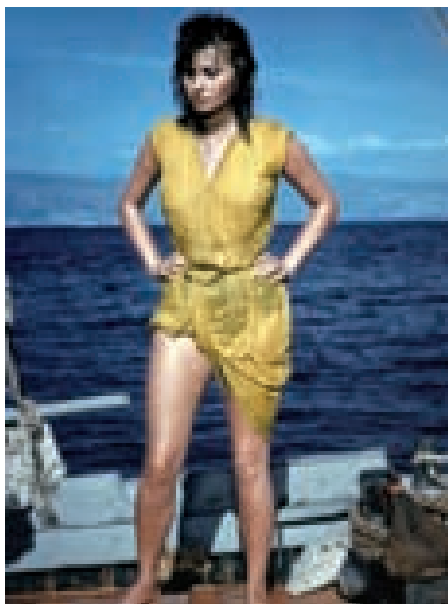
Grazie alla determinazione di Romilda e alla fantasia di mamma Luisa e papà Domenico, la famiglia Villani "tirava a

campare". Secondo alcuni, intrattenendo giovani soldati con musica, alcool e qualche fetta

di torta in una stanza della casa adibita a "pub". Secondo una maldicenza, invece, Romilda si vendeva ai soldati per disperazione. Voce, questa, più volte da lei respinta con sdegno.

A quattordici anni Sofia iniziò a partecipare ai concorsi di bellezza. Nei locali di via Solfatara numero 5, tutti i familiari trotterellavano eccitati intorno a lei, la più bella, la promessa della casa. Mi sembra di vederli lavorare come i topolini che tagliavano e cucivano l'abito di Cenerentola per la sera del ballo. L'arte di arrangiarsi, quella sì che era arte loro. Le tende rosa della sala da pranzo, ad esempio, diventarono, per una trovata di nonna Luisa, l'abito da sera di Sofia per il concorso di "Regina del Mare". Il nonno Domenico, invece, pensò alle scarpe che, con un po' di vernice, diventarono un bel paio di scarpe bianche ed eleganti. Quella sera non fu incoronata, ma divenne una delle dodici "principesse". L'anno successivo, il 1950, fu decisivo per la carriera e per l'avvenire della bella Sofia. Durante una serata tra amici, a Roma, in un locale al Colle Oppio, fu invitata da un di-

stinto signore a partecipare al concorso di "Miss Roma". Anche stavolta non vinse, arrivò





seconda, ma quel signore distinto valeva più della corona. Quell'uomo era Carlo Ponti, che sarebbe diventato l'amore della sua vita, il padre dei suoi figli, il suo manager.

Dopo aver lanciato molte attrici del calibro di Alida Valli, Silvana Mangano, Lucia Bosè e Gina Lollobrigida, Ponti lanciò lei, Sofia Loren, che in breve tempo divenne una star internazionale. Dovette accorgersi subito che quella donna dal fascino prorompente e dal talento innato sarebbe stata la sua miglior scommessa. Soltanto dodici anni dopo quel fortunato incontro, infatti, arrivò a casa Ponti la telefonata più attesa: quella con cui Cary Grant annunciava a Sofia che aveva

vinto l'Oscar come migliore attrice per il film "La Ciociara". Il capolavoro di Vittorio De Sica è ancora oggi ricordato per la performance della Loren, una delle migliori interpretazioni femminili di sempre. Da Vittorio De Sica è stata diretta in altri film cult come "Ieri, oggi, domani", con l'indimenticabile spogliarello finale, e "Matrimonio all'italiana", per il quale ha ricevuto una seconda nomination all'Oscar; entrambi a fianco di Marcello Mastroianni, suo compagno di lavoro in ben quattordici film.

Una vita da romanzo quella della diva italiana più amata e famosa a Hollywood, dove ha recitato a fianco di attori del calibro di Frank Sinatra, Marlon Brando e Cary Grant, con il quale, per sua stessa ammissione, ebbe un breve flirt.

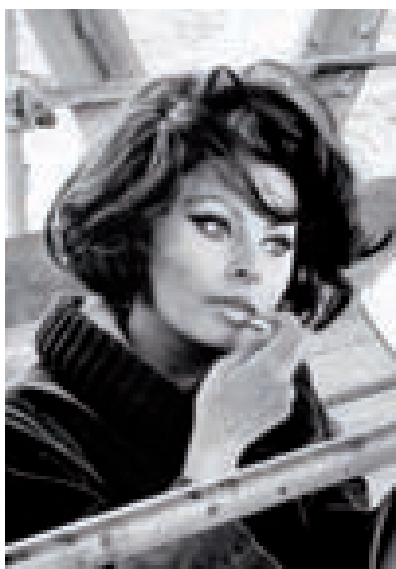
Sofia Loren è stata diretta da altri registi che hanno segnato la storia della cinematografia come Mario Monicelli, Ettore Scola,



Via dei Mille 1
Napoli
www.pinko.it

PINKO



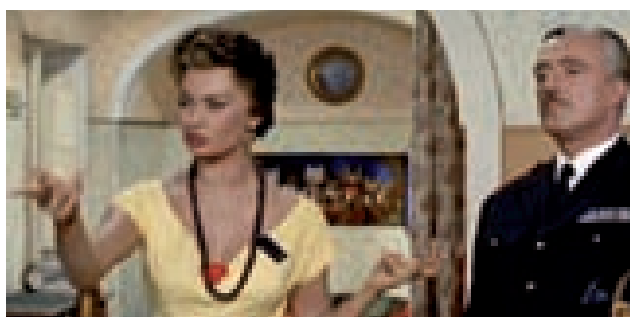
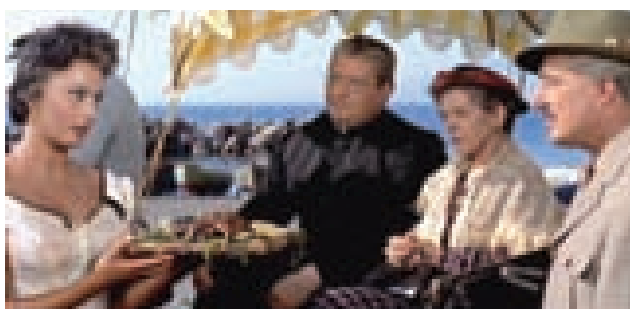


Dino Risi, Mario Camerini, Charlie Chaplin e tanti altri. Ha conosciuto e frequentato tutti i più grandi divi d'oltreoceano. Ha fatto sognare generazioni di uomini con la sua innata sensualità ed è tutt'oggi una donna di raffinata eleganza e di grande fascino. Non a caso, sul Walk of Fame brilla la "sua" stella per il significativo contributo all'industria cinematografica. Nel 1991 è arrivato il secondo Oscar, quello alla carriera.

Due Oscar, dunque, ma anche cinque Golden Globe, otto David di Donatello, due Nastri d'Argento e un Telegatto: premi per i quali il 21 maggio 2009 è entrata nel Guinness dei Primati come l'attrice italiana più premiata al mondo.

Ma non bastava: di recente Sophia Loren è stata insignita anche del Praemium Imperiale, considerato il Nobel dell'arte giapponese ricevuto nella terra del sol levante dalle mani del principe Hitachi, fratello dell'imperatore Akihito.

"Questo premio è la splendida sintesi di tutto il mio lavoro e mi rende profondamente felice. La vita mi ha dato la possibilità di avere tutto quello che ho sempre desiderato" - ha detto l'attrice - e ha concluso: "Se veramente desiderate qualcosa nella vita, dovete rincorrerlo ogni giorno da quando vi alzate la mattina. E se non sarà oggi, sarà domani. O forse mai. Ma a volte accade ed è quello che è successo a me". ■





www.paoloni.it

PAOLONI

La grande moda maschile protagonista al Pitti



di Anna Marchitelli

Fashion men's world. Ovvero la 79ª edizione del Pitti Uomo, kermesse fiorentina dedicata alle collezioni maschili per il prossimo autunno inverno.

Il capoluogo toscano ha ospitato oltre mille marchi e designer, buyers nazionali ed internazionali, ma anche eventi esclusivi e anniversari. Il più celebrato è stato **Trussardi** che ha compiuto cento anni, festeggiati con la mostra 8 1/2 alla Stazione Leopolda, una collettiva che ha riunito le opere di tredici artisti internazionali.

L'edizione 2011 ha lasciato un'altra impronta importante: è stato lanciato l'e-Pitti. Anche se in fase di rodaggio, il progetto funziona come un sito di e-commerce navigabile solo da parte degli addetti ai lavori. È un modo rivoluzionario per ampliare, prolungare e rendere efficace l'esperienza della fiera. Una piattaforma che oggi parte con cento aziende, ma che in futuro permetterà a tutti gli espositori di farsi notare, con grande beneficio di quelli minori.

Tessuti super resistenti, stropicciati e delavati da sembrare usati, anti vento e impermeabili, leggeri, moderni e futuribili, ma con uno sguardo al passato. Questi i dettami della moda del prossimo autunno-inverno. Si mira a un abbigliamento per tutti i giorni, portato con nonchalance, anche se costoso e fatto di materiali preziosi come il cachemire, la seta o l'alpaca.

Peuterey Aiguille noire propone capi dalle forme essenziali e linee pulite, in nome del minimalismo e del rigore. I tessuti utilizzati per trench, parka e blazer spaziano dalla lana al cotone e lino, con solo un tocco di sintetico. Le nuances riportano alla mente fotografie anni 40: tutte le sfumature del nero e del seppia. La proposta maggiormente innovativa della Core Collection è "Movement": un modello parka in canvas di cotone, imbottito in piuma d'oca, con cappuccio bordato di pelliccia Murmaski e tasche scaldamani, propo-



Peuterey Aiguille noire

sto in una varietà di colori saturi come arancio, rosso, verde e blu.

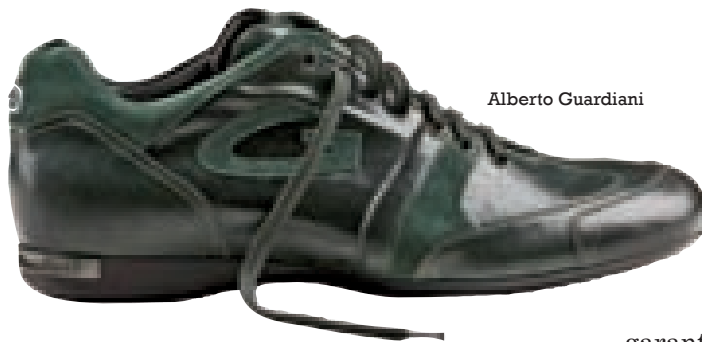
Prima volta al Pitti per **Alberto Guardiani** che festeggia i

trent'anni della linea uomo. Per l'occasione è stata presentata un'antologia dello stile Guardiani in cui emerge chiaramente l'ispirazione della collezione. Così, un tocco contemporaneo unisce polacchine decorate da mini borchie in

Swarovski fumé, stringate con tintura a mano dei pellami e beatles decolorati ad arte. Si distingue la francesina in vitello ricamata a mano: una trama di pelle e filati decora e impreziosisce la silhouette della stringata. È alla

domenica che s'ispira la reinterpretazione dei tre modelli simbolo della collezione sportiva: Toki diviene la scarpa perfetta per una domenica allo stadio, Somerset per la passeggiata al parco e la scarpa Adler è dedicata ai patiti del brunch domenicale.

La vita all'aria aperta è il filo conduttore della nuova collezione uomo di **Brunello Cucinelli**. Lo stile d'autunno si fonde alle suggestioni della brughiera scozzese e colora i capi di brown, arancio, verde, tabacco e beige. Piumini leggerissimi realizzati in nylon, in flanella o in beaver leggerissimo di puro cashmere; cappottini, caban, pilar e giacche trapuntate estremamente versatili e a volte reversibili; giacche in flanella leggerissime o in cashmere. Le fantasie dei tessuti prendono ispirazione dal mondo anglosassone: pied-de-poule, chevron, galles e qua-



Alberto Guardiani

drettati.

Il brand americano **Blauer** propone capi fatti con mate-

riali tecnici per

garantire alta qualità e

comfort. Il piumino diventa più leggero e soffice e l'utilizzo dei tessuti

giapponesi lo rende più liscio al tatto grazie alla termosaldatura. La novità di questa stagione è rappresentata da una capsule collection di modelli vintage, riproduzione autentica nei tessuti in lana e poliestere pettinato di capi originali Blauer degli anni '60. Ma anche maglioni over in lana dall'aspetto infeltrito, pull dalla lavorazione tricot effetto handmade, pantaloni che vanno dai chinos



Brunello Cucinelli



Blauer

ai cotone sino alla lana dal nuovissimo aspetto vintage, facilmente abbina-
bili alle felpe e t-shirts.

Refrigiwear presenta una collezione ricca di novità, in cui la tradizione è reinterpretata in forme e materiali d'avanguardia. Due le anime principali: una sportiva, che celebra il mondo dello sci, l'altra d'ispirazione militare. Non mancano cappotti e blazer arricchiti da tessuti

quali il velluto, il montone e il panno trapuntato in nylon e i capispalla dall'aspetto strutturato, ma pur sempre pratici e funzionali.

L'azienda argentina **La Martina** propone una collezione dai colori pieni, basici e ovviamente i tartan, carta d'identità dei clan scozzesi. Tra le novità di quest'anno c'è innanzitutto la giacca extra-leggera blu, che non supera i 100 grammi e poi la giacca double destrutturata, color sabbia, perla o antracite,

in nylon e jersey, sia in cotone con effetto maglia sia in fustagno effetto cashmere. Ed infine, la giacca in gabardine smerigliata color sabbia, stretch, con la pistagna contrastante in stoffa Vichy da abbinare ai pantaloni in un perfetto total look.

La collezione proposta da **Marina Yachting** ripercorre la tradizione nel segno di un colore: il blu che stinge fino al ciano e all'indaco. Dolcevita, pull dall'aspetto militare, cardigan da ufficiale in costa inglese e trecce dal sapore marinaro, pantaloni di gabardine con i check délavé, giacche da capitano di va-



scello. Punta di diamante è la Mas Jacket in fustagno lisato: stemmi stencil, tasconi con profili a contrasto, coulisse con nodo scorsoio, zip e bottoni anticati.

Santoni al Pitti ha festeggiato 60 anni di carriera e lanciato una mini collezione di stringate in cashmere gessato nei tradi-

zionali colori del blu, bordeaux e grigio. Un connubio perfetto tra la tradizione sartoriale e l'artigianalità calzaturiera espressa nei tre storici modelli: Oxford, Doppia fibbia e Veneziana. Inoltre, presso lo stand, ha ricreato un minilaboratorio con i maestri artigiani all'opera, a testimonianza del cuore pulsante di un'azienda che si proietta verso il futuro guardando al passato. Pitti Immagine Uomo n. 79 si è chiuso confermando ampiamente l'alta qualità dei compratori: tutti i migliori

Santoni



La Martina



Marina Yachting



negozi sono stati presenti, senza eccezione, dai concept stores alla grande distribuzione di alto livello. E tra gli espositori (hanno presentato complessivamente quasi 1.100 collezioni) hanno destato molto interesse i compratori provenienti dai nuovi mercati.

I dati sull'affluenza finale hanno fatto registrare un aumento significativo dei buyer esteri (a quota +9%), provenienti da un centinaio di paesi. La cifra complessiva dei presenti a questo Pitti Uomo è stata di circa 23.100 compratori, di cui oltre 7.700 esteri, per un totale che va oltre i 30.000 visitatori. Numeri da capogiro. ■

TRU  TRUSSARDI

TRUSSARDI 100 YEARS



Kiton

Le griffe campane sempre più internazionali

Il Mezzogiorno è stato rappresentato al Pitti Uomo complessivamente da sessantacinque griffe e a guidare il gruppo è stata la Campania, a quota 32, seguita da 27 marchi pugliesi.

Ed è all'estero che le aziende del Mezzogiorno guardano con grande attenzione. **Harmont & Blaine**, che ha di recente aperto a Dubai, ha presentato una collezione "rustic-chic" che reinterpreta gli abbigliamento delle guide alpine anni '50 legando il sapore tradizionale delle lane all'evoluzione dello sportswear. A do-

minare la collezione un mix di tessuti, colori e capi. Tra le novità, l'Elastic jacket, giubbino con cappuccio in tessuto elastico extra leggero che, indossato, si adatta al corpo, accompagnandone i movimenti; Wool denim, un pantalone in tessuto lana con un particolare effetto denim e il maglione integrale, di chiara ispirazione alpina caratterizzato dall'assenza di cuciture.

Il marchio **Kiton**, ispirato dalla recente operazione di acquisizione del lanificio Carlo Barbera, ha proposto al Pitti una vecchia qualità di cashmere millionnaire leggero e allo



Between



stesso tempo corposo. Un tessuto con il quale è stato realizzato Lasa, un modello che ha la particolarità di essere lavorato dall'inizio alla fine, in tutte le fasi, da un solo sarto. Anche

Kiton guarda all'estero con grande attenzione e di recente ha aperto un monomarca ad Hong Kong preceduto, agli inizi di dicembre, da una inaugurazione a Miami.

Quadri e ancora quadri. Grandi, piccoli e micro.

È il tartan a ispirare il total look di

Isaia per il prossimo autunno-inverno: la magia dell'incontro tra il più tradizionale dei simboli scozzesi e l'estro dei napoletani.

Proprio in omaggio alla filosofia campana, il suo trench diventa "O Maschio Angioino", lo spolverino "San Gennaro", il piumino "O Babbà", l'Husky "A Livella" e il gilet "O Pallone".

Tra le giacche, la nuova Mat jacket in lana, seta e cashmere dall'aspetto intrecciato che richiama la tipica lavorazione a rilievo di un cesto, le giacche Dé-lavé, in lana con effetto vintage, ma anche Sweater, sportiva e morbida come una maglia. Per gli abiti, il Crossbread, in lana 120's dal particolare effetto mouliné e la Sartoria, reinterpretazione del tessuto in armatura Batavia.

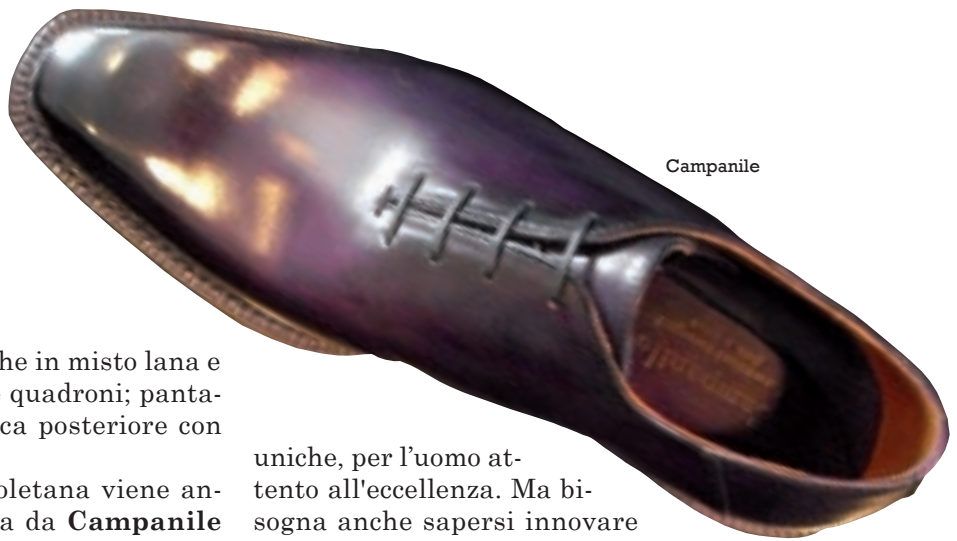
"India" è il nome della colle-

zione targata **Betwain**. Grande ritorno dei pantaloni con le pinces ripresi dagli anni Settanta, ma riproposti con tessuti pronto tinta e stampa verde e blu. Tasca americana, invece, per il pantalone dal fondo 18 che acquista un sapore retrò. Si presentano con nuovi tessuti anche i modelli caratteristici del brand quali: l'Oxford, il Bridge e lo Stanford: spaziano dal velluto al nuovissimo cotone-lana, dal bordeaux aceto, passando per il verde cactus, giallo ambra, arancio fino alle tonalità del grigio fumo e del blu imperiale.

L'indaco è il colore di punta del denim, sia puro che used. Novità assoluta, è la nuova linea "In-black", che accoglie capi sportivi e al



Isaia



Campanile

tempo stesso sartoriali: giacche in misto lana e cashmere, fantasie scozzesi e quadroni; pantaloni personalizzati nella tasca posteriore con dei ricami fatti a mano.

L'eleganza della scuola napoletana viene ancora una volta rappresentata da **Campanile** che propone da 150 anni scarpe fatte a mano,

uniche, per l'uomo attento all'eccellenza. Ma bisogna anche sapersi innovare rispettando la tradizione: nascono così le nuove calzature con suole in gomma e intersuola in cuoio che alleggeriscono la scarpa senza alterarne la percezione. I colori dell'inverno sono il blu, il grigio, l'amarena, l'oro, l'oliva.

La collezione **Luigi Borrelli** per la prossima stagione fredda ha tratto ispirazione dal paesaggio urbanistico. L'uomo Borrelli si distingue per il lusso dei propri capi che pur mantenendo una linea comoda sono realizzati con tessuti e filati pregiatissimi. Novità assoluta è l'installazione di un ologramma su tutti i capi, ovvero un dispositivo ottico che diviene sistema di antifalsificazione.

La camicia da lui proposta è classica per i tradizionali passaggi a mano, ma moderna per il fit asciutto e per i colli piccoli e leggeri. Innovativo è l'utilizzo di un tessuto pregiato: Super Sakellaridis Exclusive, che prende il nome dalla qualità del cotone egiziano, e il jeans della linea Royal Collection profumato con acqua da stiro Bleu Royal.

A quanto pare, i marchi più rappresentativi del Made in Naples, pur nell'innovazione di tessuti e colori, sono rimasti ancorati alla tradizione, proponendo uno stile sobrio e mai azzardato. È comprensibile, perché nella conquista di un mercato sempre più internazionale è giusto non osare, o almeno non subito. ■



Borrelli



TOMBOLINI

Il Museo di Capodimonte testimonia l'illustre passato di Napoli

di Paolo Nocera

Il 5 maggio 1957 furono aperti al pubblico, nell'antica Reggia borbonica, il Museo e le Gallerie Nazionali di Capodimonte, rinnovata sede delle raccolte di arte medievale e moderna, trasferite dal Museo Nazionale di Napoli.

L'insieme dei materiali artistici qui sistemati era costituito da gran parte della celebre collezione di Casa Farnese, giunta a Napoli da Parma, Piacenza e Roma alla metà del '700, con l'aggiunta delle raccolte borboniche formate tra Sette e Ottocento, dei dipinti incamerati con le soppressioni monastiche o trasferiti da chiese

cittadine e da acquisti o donazioni di età postunitaria.

Nel secondo dopoguerra, per iniziativa di Bruno Molajoli, allora Soprintendente alle Gallerie e alle opere d'arte della Campania, si scelse di collocare queste collezioni nella Reggia di Capodimonte, severo edificio eretto nel vasto parco collinare.

Su progetto di Ezio De Felice, i lavori per la realizzazione del nuovo Museo, finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, furono avviati solo agli inizi degli anni Cinquanta. Con il nuovo allestimento nei sontuosi ambienti delle raccolte





ottocentesche e degli oggetti d'arte destinati all'arredo dell'Appartamento Storico ma, soprattutto, con la ristrutturazione degli spazi del secondo piano, dove fu realizzata la nuova Pinacoteca e del sottotetto, adibito a laboratorio di restauro e a deposito di opere d'arte, la Reggia fu interamente destinata a museo, con annessa biblioteca aperta al pubblico e con una foresteria per gli studiosi italiani e stranieri. Più tardi, con la presentazione di alcune mostre sulle arti a Napoli nel Seicento e nel Settecento, su Caravaggio e il suo tempo e con una rassegna degli impressionisti francesi nei musei americani, si riuscì a risvegliare interessi, a lungo sopiti, degli stessi napoletani. La collezione permanente del Museo di Capodi-

monte deve la sua composizione alle complesse vicende storiche, artistiche e culturali che hanno coinvolto l'intero territorio del Mezzogiorno d'Italia dalla fine del '200 a tutto il '900. Il nucleo originario, costituito dalla prestigiosa collezione Farnese, è stato integrato in seguito con le acquisizioni effettuate dai Borbone, dai Savoia e in epoca successiva all'Unità d'Italia, nonché dalle numerose acquisizioni più recenti. Una sezione con opere di arte contemporanea espressamente eseguite per il museo, completa le raccolte facendo di Capodimonte un unicum nel panorama museale europeo per la commistione fra arte antica ed esperienze artistiche più recenti. Un'efficace lettura delle raccolte può essere



*Non c'è ideale più grande
che non si trovi nei miti e nelle favole*

www.brunellocucinelli.it

BRUNELLO CUCINELLI

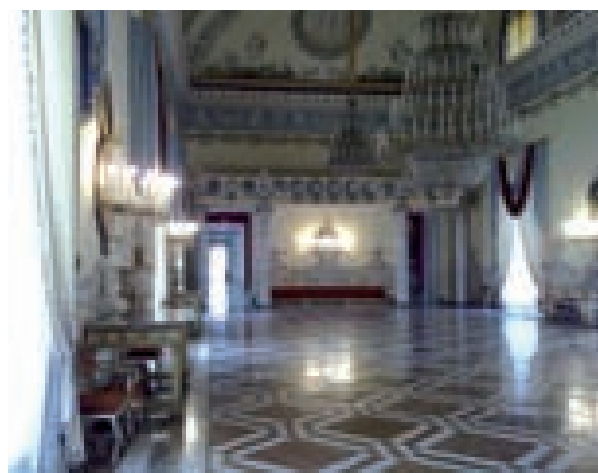
LDV UOMO via Fiangieri 19 - tel. 081.404842 - Napoli
MARLBORO via Domenico Morelli 32/34 - tel. 081.0220344 - Napoli



fatta attraverso il percorso espositivo, distribuito su tre livelli in più di centodieci sale, partendo dal piano nobile con la Galleria Farnese e l'Appartamento Reale, per proseguire al secondo livello dove è esposta la Galleria Napoletana - sezione delle arti di Napoli, fino al terzo livello che ospita la collezione ottocentesca e quella di Arte Contemporanea.

Con la restituzione alla sua doppia e originaria connotazione di residenza regale e di prestigiosa sede museale, con l'apertura dei suoi spazi all'arte contemporanea, con la recente

presentazione, nelle stesse sale del Museo, di mostre d'alto rilievo culturale (dall'ultimo Caravaggio a Velázquez e al ritratto di corte al tempo di Tiziano, Omaggio a Capodimonte, Salvatore Rosa), con l'aggiunta recente di nuovi acquisti dal Quattro all'Ottocento e, per il contemporaneo, con importanti prestiti privati a lungo termine, il nuovo Museo di Capodimonte è la testimonianza di quanto Napoli, malgrado i mille problemi e le infinite contraddizioni, sia stata capace di elevarsi nei secoli passati. ■



QUESTA È LA MIA MENTALE PER IL MIO VOSTRO GUESS.COM

GUESS

NEW OPENING 123 CORSO UMBERTO I - NAPOLI

Altanus

La storica casa di orologi raccontata dal suo AD Giuseppe Casillo

di Marco Nota



Lo stile ce l'ha nel sangue. Quello "sartoriale", come ama definirlo, quello che ha reso Napoli famosa in tutto il mondo per la raffinata ricercatezza dei suoi prodotti. E poi la voglia di rischiare, di credere anche in progetti innovativi, anticipando le tendenze del mercato. È da questo felice connubio che nascono le creazioni del napoletano Giuseppe Casillo, amministratore delegato e coordinatore dell'ufficio design di Altanus, storica casa di orologi svizzera di respiro internazionale acquisita dal padre, Mario, nel 1973. L'ad di Altanus trae nuova linfa per i suoi orologi dall'intero universo del bello, come sfilate, gallerie d'arte, mostre fotografiche, saloni di design. Tendenze e stili interpretati con gusto e innata creatività che, a pochi anni dal centenario dell'azienda, prendono forma in proposte innovative come Patch, il primo orologio al mondo in carta.

Quali sono i valori pregnanti di Altanus?

Tradizione e innovazione. I nostri sono orologi dal gusto classico e curati nei

Giuseppe Casillo, amministratore delegato di Altanus



minimi particolari. Particolare attenzione è dedicata al design, che presenta anche elementi innovativi

Qual è l'elemento distintivo dei suoi orologi?

La sartorialità. I sarti campani sono famosi in tutto il mondo, così da buon napoletano ho pensato di creare orologi davvero curati, su misura per ogni occasione

Quali sono i mercati esteri più interessanti per la sua azienda?

Siamo presenti in diciotto paesi. Attualmente a darci le miglior soddisfazioni sono quelli dell'Est

Come sta rispondendo la sua azienda alla crisi?

Portando sul mercato idee sempre nuove: parlo delle creazioni del nostro marchio di punta, Altanús, degli orologi Mac Team e di Patch, il

primo orologio al mondo di carta

Come è nata l'idea di creare un orologio di carta?

La nascita di Patch è il risultato di un'autentica scommessa fatta con me stesso. Mi sono ispirato al Carnevale e ai carri allegorici in cartapesta. Un giorno, ammirando queste vere e proprie opere d'arte mi sono detto "Ma come è possibile che con la carta si possa fare tanto?". Così abbiamo cominciato a studiare come utilizzare questo materiale povero in un prodotto come l'orologio. All'inizio lo scetticismo di collaboratori e fornitori era forte. "Tu non stai buon c'a cap", mi dicevano, in tono scherzoso. Ma non mi sono dato per vinto. Dopo anni di ricerca la mia "folle" idea è diventata realtà. Patch è un prodotto che sta avendo sempre più riscontro. Siamo partiti a novembre con la distribuzione negli Stati Uniti, dove stiamo riscuotendo un discreto successo. Ritengo che sia solo l'inizio





Quindi nell'ideare Patch non ha preso spunto dalla crescente sensibilità dei consumatori sui temi ambientali?

All'inizio mi sono concentrato maggiormente sulla fattibilità del prodotto, ma in realtà Patch by Altanus ha in sé innata un'anima green sulla quale si è sviluppata l'intera filosofia di un progetto ecosostenibile e dalla parte dell'ambiente, coerente al forte impegno sociale della nostra azienda. Questo ci ha premiati riscuotendo da subito grandissimi consensi non solo dai consumatori, ma anche dai media e suscitando l'attenzione di Legambiente al Premio all'Innovazione Amica dell'Ambiente 2010

Perché un orologio low cost, come Patch, viene indossato anche da persone che potrebbero permettersi modelli molto più costosi?

Quando si crea qualcosa di veramente originale

che dà anche un segnale importante sulla propria attenzione verso la sostenibilità, il riciclo, l'ambiente, il successo del prodotto è la logica conseguenza. Per questo abbiamo visto Patch al polso del sindaco di Milano, Letizia Moratti, e del capo della polizia, Manganeli. Le dirò di più, Sergio Marchionne e la famiglia Elkann hanno indossato la versione personalizzata con la bandiera americana in occasione dell'acquisizione di Chrysler da parte della Fiat. Anche il Capo dello Stato Napolitano ne ha indossato un modello con la bandiera tricolore in occasione di una cerimonia e poi abbiamo preparato quello dedicato ai centocinquanta anni dell'Unità d'Italia

Un orologio molto versatile, quindi...

Certo. Patch è un concetto, uno stile di vita. In questa filosofia l'orologio non è l'elemento cardine, ma il valore aggiunto



ISAIA
NAPOLI

Via Verri 8, Milano



Può farci delle anticipazioni sulle novità che presenterete al prossimo Baselworld, il salone internazionale dell'orologio?

A Basilea presenteremo il primo Patch da tavolo e alcune nuove grafiche sul prodotto. Inoltre, per quanto riguarda Altanus, presenteremo un restyling totale di Master, la nostra prima linea e un nuovo modello, Elite Sport. Da non dimenticare anche gli orologi Mac team, colorati e dal prezzo accessibile

L'industria del lusso propone ormai prodotti anche a prezzi competitivi. Come giudica questa tendenza?

Mi sembra un'esigenza del mercato, più che una tendenza. Contrariamente a quel che si pensa, anche l'industria del lusso presenta una flessione e quindi ha bisogno di aprirsi nuove strade

La sua azienda ha un'anima campana. Quali le difficoltà e quali i vantaggi di investire qui?

Quello che lega un campano alla sua terra sono i valori e i sentimenti. Io sono il creativo dell'azienda e quindi alla continua ricerca dell'ispirazione: la Campania ha dei colori fantastici e oltre al malessere, c'è anche la gioia

di vivere qui. È proprio questo che ci tiene legati in modo viscerale al nostro territorio. Di contro, per chi vuole fare impresa qui la situazione è difficile: non siamo supportati dalle istituzioni. È vero che in giro c'è anche gente truffaldina, ma non si può fare di tutta l'erba un fascio, se non si vuol penalizzare chi vuol far bene il suo lavoro. I nostri uffici tecnici però sono in Svizzera: lì il quadro è completamente diverso, lavoriamo con grande serenità e siamo invogliati ad investire

Nel 2014 Altanus compirà cento anni. Come festeggerà questo traguardo?

Proporremo una versione rivisitata di un oggetto dell'epoca, producendone un'edizione numerata in soli cento pezzi. Non solo. Per rendere omaggio a questa importante ricorrenza, organizzeremo una serie di eventi e realizzeremo un libro fotografico che ripercorrerà la storia centenaria del marchio. ■



New Tasty Colours.



Between
tel-stretch

Alta Roma dedicata al maestro Sarli

foto di L. Sorrentino

L'evento tra i più attesi dell'anno nella Capitale, giunto alla sua 18ª edizione, ha riempito le giornate dal 29 gennaio al 1° febbraio per la presentazione delle collezioni primavera/estate 2011 dell'Alta Moda. Investiti 2.750.000 euro per far quadrare le due edizioni annuali e i costi della gestione ordinaria.

La prima giornata si è aperta, come di dovere, in ricordo del maestro **Fausto Sarli**, simbolo dell'alta sartorialità napoletana, scomparso lo scorso dicembre. Ad aprire e chiudere lo show "Bianco Sarli" la modella Maria Carla Boscono che ha visto nel maestro il suo primo sostenitore.

Immersa nella Grecia classica, una donna marmorea ha sfilato nei minidress arricchiti da decori neoclassici ton sur ton ad effetto chiaroscuro, o con pantaloni e gilet che sfiorano il corpo in giochi di spirali e cappotti di alta sartoria. I colori vanno dalle vibranti sfumature dal blu intenso al verde, dai coralli brillanti ai plisset a conchiglia.

Erkan Coruh è ritornato con la collezione "Departure", ma le tradizionali muse stavolta si trasformano in guerriere pronte per la battaglia. Pochet-accetta dorata, giacca mantella in patchwork con tessuti uniti da cordoni intrecciati, criniere d'ispirazione amazzone: la donna del giovane stilista turco è in eccentrico equilibrio tra il radicale e il classico.

Ha sfilato, invece, per la prima volta a Roma, la maison libanese **Jack Guisso**, vincitrice del concorso "Who is on Next?", ideato e realizzato da Altaroma in collaborazione con Vogue Italia, proponendo abiti da cocktail e da sera dal bianco al fucsia, blu elettrico e verde acido mescolati all'oro e ai colori dei metalli. Lo stilista libanese ha voluto dedicare anche un abito all'Italia che quest'anno ha festeggiato i 150 anni dall'unità: un abito azzurro intenso in georgette,



Fausto Sarli

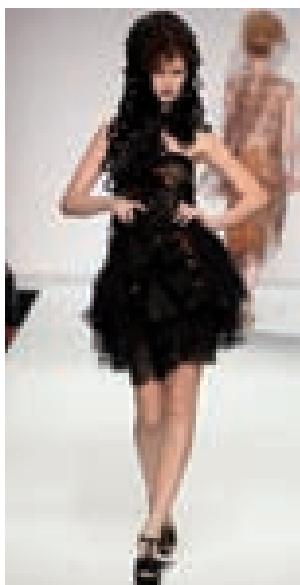
Erkan Coruh



Jack Guisso



Marella Ferrera



impreziosito da ricami in argento, rivolto a “una donna colta, ricca di storia e nello stesso tempo moderna e protesa verso il mondo e il futuro”.

Guillermo Mariotto, direttore creativo della maison **Gattinoni**, ha fatto sfilare tubini avvolti da scialli-gilet, cappottini tagliati come conchiglie, camicie dal segno barocco e cortigiano, forme arrotondate, pantaloni in duchesse o in jersey di seta, abiti avvolgenti che scivolano sul corpo dispiegando architetture leggere e sofisticate nei plissé, nei tagli sbiechi e orizzontali, nelle trasparenze. Le spose Gattinoni, però, non hanno più il velo, ad eccezione di un prezioso pizzo sfumato e ambrato. Infine, in omaggio al Bel Paese un abito che inneggia al tricolore e ai fasti risorgimentali.

“L’abito si racconta come un taccuino di ricordi; su corpi nudi intrecci di fili, reti, spaghi e macramè”. Così, nella collezione di **Marella Ferrera** ciò che maggiormente ha colpito è la liricità dei pezzi presentati attraverso la suggestiva evocazione della partenza dalla Sicilia, terra arcaica ferita, verso il Nuovo mondo, meta ambita negli anni Venti quando si partiva alla conquista del “sogno americano”. Hanno sfilato, quindi, abiti ricordo in bianco e nero, ecrù e seppia, da ricomporre come fosse tela.

Lo stilista di Pompei, **Nino Lettieri**, ha messo in scena una collezione dominata dal nero assoluto, rosa e bianco. Eleganza e raffinatezza nelle tinte e nei tessuti, come la tripla organza, georgette, chiffon, shantung, satin e pizzo chantilly. Ad impreziosire braccia e volto delle modelle grandi bracciali a spirale e orecchini a cerchi concentrici realizzati con agata bianca, onice nera, cristalli, quarzi trasparenti e perle australiane. Infine, una sposa austera e regale con un abito in delicatissimo pizzo chantilly ricamato con micro paillettes trasparenti.

Gli Iris di Van Gogh hanno ispirato la collezione primaverile di **Renato Balestra**. L’effetto iris sugli abiti è ottenuto da petali plissé dipinti a mano e “spruzzati di rugiada”. Il punto di riferimento della collezione resta sempre il blu Balestra che sottolinea una donna classica e sinuosa. Sono i viaggi su eleganti yacht a dettare la linea “Sera sul Mare”, mentre i grandi mantelli in organza imprime trasparente mettono in risalto gli abiti “Costume da Mare” ricamati e abbinati a stivali stampati negli stessi colori e fantasie. Nel finale sfila una sposa esplosiva, in sottile organza tramata oro con grandi conchiglie fermate da preziosi raggi di sole.

Lo stile dell’olandese **Addy van den Krommenacker**, celebre ormai come “lo stilista delle star”, è sempre impalpabile e raffinato. La collezione presentata sulle passerelle romane si ispira al cult-



Gattinoni

movie "Barbarella". Predominano tonalità come il bronzo e il verde, dal merletto allo chiffon, che enfatizzano la grazia e l'eleganza femminili. Molti gli abiti lunghi arricchiti da veli fluttuanti, mini abiti bustier con coda e lunghe gonne plissettate.

Letteralmente un omaggio ai fiori è quello che ha fatto **Raffaella Curriel** nella sua collezione primavera estate 2011, richiamando alla mente le ghirlande del Botticelli, le rose essenziali di Kelly, quelle mature di Irving Penn, i papaveri di Alma Tadema e le gigantesche sfumature di Sonia o'Keefe. Abiti all'insegna di quella femminilità non volgare ritratta dai grandi maestri del passato.

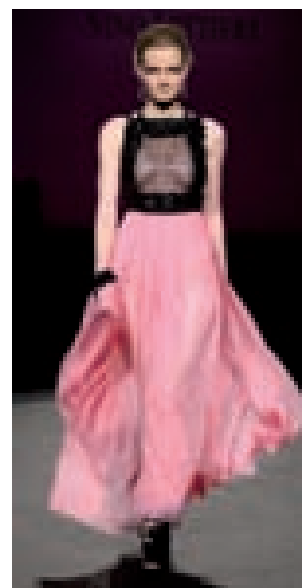
La donna di **Camillo Bona** è chic perché fonde sobrietà e raffinatezza. Per la prossima primavera-estate ha presentato una collezione iperfemminile, proiettata nel futuro. Abiti chic con giochi asimmetrici dai

dettagli sartoriali dove regna l'accessorio: collane di perle abbinate a lino e chiffon. Per il giorno: crêpe lana double, lino, seta e rafia, mentre per la sera la silhouette si avvolge di lino, jersey, seta e maglia.

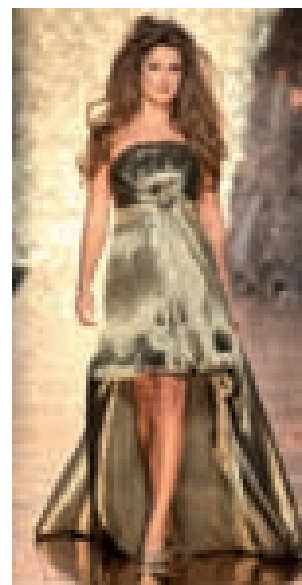
Lo stilista **Rami Al Ali** ha dato un'interpretazione fluida della forma femminile. La sinuosità di ogni singolo capo si esprime attraverso la stratificazione, le forme armoniche e la tridimensionalità fino a creare una bellezza voluminosa dove le balze sono onde che creano movimento. Sfumature di turchese, lavanda, rosa e corallo riproducono i colori del cielo, ogni colore s'increspa nelle pieghe delle gonne per dare profondità alla silhouette.

"Abiti dalle forme geometriche che come per magia fluttuano sinuosamente. Tagli rigorosi e perfetti, che rievocano le architetture metropolitane e scolpiscono il corpo costruendo armonie di intensa femminilità". È la nuova collezione estiva dell'anno in corso firmata **Tony Ward** Haute Couture. Lo stilista italo-libanese vive "un profondo intreccio - poetico, semiotico, estetico - tra i singoli capi e la città", una trama che si esprime nelle linee degli abiti. Le sue modelle, come dive fascinosi, animano il corpo, impreziosito con ricami, pietre, swarovski e perle pregiate. Una collezione all'insegna del beige, grigio, greige e rosa, alternati ai classici bianco e nero, nuances utilizzate per

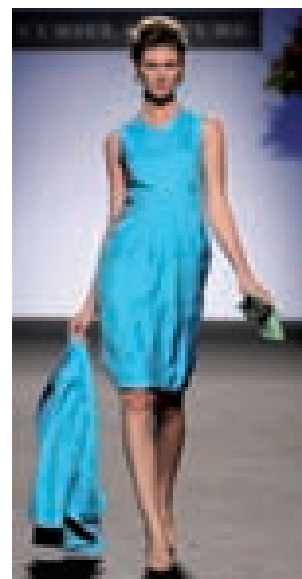
Renato Balestra



Nino Lertieri



Addy van den Krommenacker



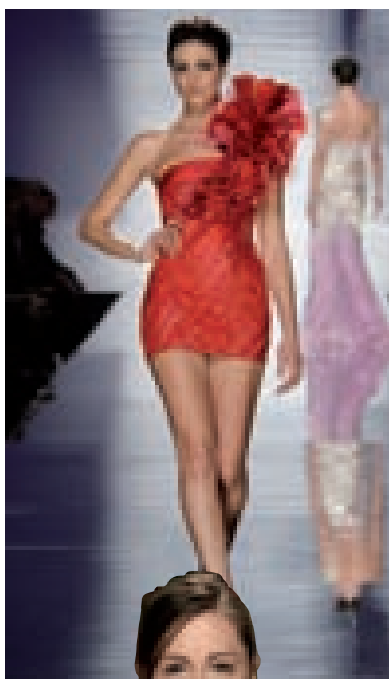
Raffaella Curriel

LIU·JO
Luxury

GIOIELLI REALIZZATI IN ARGENTO 925



Camillo Bona



Rami Al Ali



Tony Ward

rendere preziose e ricercate stoffe come lo chiffon tagliato a laser, il tulle e l'organza. Anche lo stilista Libanese **Abed Mahfouz** ha portato in passerella la femminilità presentando la nuova collezione Haute Couture ricca di tinte pastello, trasparenze evocative, linee sinuose e oniriche. La trasparenza, elemento centrale della collezione, esalta le forme femminili con sensuali corsages che evidenziano il punto vita, scollature profonde, minuziosi drappaggi e volumi ricercati.

Ma AltaRoma non è solo passerella. Al Tempio di Adriano, infatti, s'è tenuta la terza edizione di "Fashion on Paper", il primo festival internazionale dedicato all'editoria indipendente di moda.

Promosso da Silvia Venturini Fendi, presidente di Altaroma, s'è svolta anche la seconda edizione di Limited/Unlimited, "Small Objects of Desire" un progetto che prende in

esame l'oggetto come "unicum", sia esso un capo, un gioiello, una scarpa, una borsa, o un cappello. Una mostra pensata come manifesto autentico d'individualità a cui ognuno dei quaranta stilisti ha partecipato con una creazione rappresentativa.

Infine, col progetto Artigiani Italiani, la kermesse capitolina ha reso omaggio all'arte del "fatto a mano" declinando l'eccellenza dell'alto artigianato con un magazine semestrale in italiano e inglese che copre a 360° tutte le arti e i mestieri che continuano a vivere mantenendo alto nel mondo il pregio del più autentico Made in Italy.

Il calendario presentato da Silvia Venturini Fendi, ha dimostrato come la kermesse abbia motivi validi per fare di Roma la protagonista dell'alta moda italiana, in un panorama colto e in un certo senso elitario che sfida i grandi nomi con le giovani leve e che propone installazioni e sperimentazioni. ■



Abed Mahfouz



TAKESHY KUROSAWA



Cetara

*“Borgo piscatorio”
e terra dei limoni*

Cetara è un pittoresco borgo marinaro della Costiera amalfitana, ai piedi del monte Falerio, lambito da un mare cristallino.

Camminando per le vie di questo antico paese si incontrano odori, sapori e volti che hanno un comune denominatore: il mare, come suggerisce la stessa etimologia del nome, dal latino Cetaria, tonnara, o cetarius, pescatore.

La sua economia si basa da sempre sulla pesca e sull'agricoltura. Alici e tonno sono la vera ricchezza del paese e la base della sua gastronomia. Ancora oggi è possibile scorgere all'orizzonte le “cianciole”, le barche con cui si va in cerca di alici alla luce delle caratteristiche lampare.

Famosi sono gli spaghetti con la colatura d'alicci, il ricavato della fermentazione delle stesse messe a marinare negli orci: l'antico “garum” dei romani. Da non perdere anche il caratteristico “cuòppo”, frittura mista di alici e calamari salati. In uno dei migliori ristoranti del posto, “Acquapazza”, è possibile gustare questi ed altri piatti tipici locali.

Cetara è anche la terra dei limoni. Proprio per questo è stata suggerita un'etimologia alternativa del suo nome, dal latino Citrum, limone. L'eccellente produzione del famoso limone locale, lo “sfusato amalfitano”, si accompagna a un'antica tradizione di confezionamento e commercializzazione. Sin dalla seconda metà dello scorso secolo, infatti, questo prodotto trasportato a spalla dalle “portatrici di limoni”, dalle colline circostanti fino alla spiaggia, veniva confezionato e poi imbarcato sulle “martecane” per essere destinato ai mercati. Una delle ultime testimonianze di



questo antico mestiere, riservato alle donne e ormai perduto, è quella della signora Filomena Crescenzo. Lei, nata nel 1931, ha trascorso la sua vita percorrendo le strade impervie che dalle colline di Cetara scendevano fino al mare, trasportando a spalla fino a 80 chili di limoni per volta. Filomena ricorda ancora l'incredibile fatica di quelle donne che, con un passo danzante che serviva ad attenuare il peso, portavano



©Disney



Scansiona un codice QR o il QR code
sul tuo smartphone. Troverai
questo codice al di sotto di noi.

oltre 60 negozi di abbigliamento
originalmarines.com
numero verde 800-88-60-57



**ORIGINAL
MARINES**

Chi vive original, veste original!



sulle spalle le “sporte”, cesti fatti con liste di legno di castagno, colmi di limoni. Per proteggersi dall’attrito e dal peso, avevano soltanto un sacchetto imbottito di erba dietro al collo. Un viaggio non era mai abbastanza: più ne riuscivano a fare, meglio era.

Le portatrici di limoni oggi non esistono più, le spalle grosse di uomini albanesi e rumeni hanno preso il posto delle loro e le cassette di plastica, quello delle sporte rivestite di iuta. Le strade sono migliorate e la paga anche. Oggi qualche mulo riesce ad aiutare l’uomo.

Molto limoneti sono stati abbandonati perché i giovani preferiscono lavorare dietro a una scrivania, ma anche grazie a Filomena e alle sue colleghe, nell’economia della Costiera amalfitana i limoni sono ancora oggi un prodotto di primo piano.

Ma Cetara è soprattutto un paese di pescatori. Ecco perché i cetaresi considerano tanto importante assicurarsi la benevolenza del mare attraverso la benedizione delle acque da parte del Santo Patrono: la statua di San Pietro, la mattina del 19 giugno viene portata in riva al mare, in modo che esso diventi sempre più pe-

scoso e preservi i pescatori cetaresi dalle insidie delle tempeste. Questa manifestazione è il preludio alla suggestiva Festa Patronale di San Pietro che si tiene il 29 giugno. Essa ha inizio con una processione durante la quale la statua del Santo viene trasportata per le vie del paese illuminate a festa. Dopo la mezzanotte, la processione cede il passo a uno spettacolo pirotecnico sul mare.

Altra festa caratteristica è la sagra del tonno, “il maiale del mare” come lo definiscono i cetaresi. Questa si svolge in agosto, con degustazione di prodotti tipici locali a base di pesce. In questa occasione il molo si trasforma in un ristorante sotto le stelle e l’atmosfera è allietata dai canti della tradizione popolare.

Cetara è un vero e proprio “borgo piscatorio” rimasto incontaminato. Il turismo di massa non vi è ancora arrivato. Qui si sente ancora l’odore del pesce e del mare. Per questa ragione è spesso utilizzata come “set” naturale per importanti produzioni cinematografiche. Attualmente possiede una delle più importanti flotte tonniere del Mediterraneo e recentemente è entrata a far parte del patrimonio Unesco. ■



Master



Caltanus
GENÈVE

www.caltanus.com

Enzo Fusco



Enzo Fusco, titolare dell'azienda FGF Industry

Lo stilista imprenditore

di Marco Nota

Da commesso di negozio a uomo simbolo dello stile casual. Quella dello stilista-imprenditore Enzo Fusco è la tipica parabola del self-made man. Parole d'ordine: passione, lavoro, e voglia di arrivare. In cinquant'anni di carriera ha accumulato l'esperienza necessaria a tagliare traguardi sempre più importanti nel mondo della moda.

Dopo gli esordi da commesso, ecco le prime consulenze per Americanino e Best Company, marchi casual che negli anni '80 spopolavano tra i

paninari. Senza dimenticare quelle per le seconde linee di stilisti come Armani, Saint Laurent, Moschino, Versace, Kenzo. Finalmente, negli anni '90 avviene la svolta: Fusco mette su un'azienda tutta sua, la FGF Industry, che attualmente ha all'attivo marchi storici come Blauer e CP Company.

A quindici anni era un commesso, oggi è uno stilista-imprenditore. Quali gli ingredienti per fare tanta strada?

Sicuramente la costanza, la voglia di arrivare, la passione e un pizzico di fortuna

Come si è evoluto il casual negli ultimi anni?

Il casual è uno stile di vita, frutto di un'evoluzione nel costume: una volta si indossava solo giacca e cravatta, oggi non è più così. Noi abbiamo contribuito a far crescere questo mondo, proponendo materiali innovativi e nuove tinture.

Quali sono le novità Blauer per questa primavera-estate?

Di certo c'è un ritorno alle lane e ai cotone: noi li presenteremo tinto in capo lavato. Sicuramente un best seller come il piumino rallenterà un po', si venderanno di più capi dal gusto un po' più militare, come il parka

Da cosa trae ispirazione per ideare i nuovi prodotti?

Ho un enorme archivio che sono riuscito a mettere insieme nel corso della mia vita. Tra il mio archivio personale e quello acquisito da CP company, ho circa quarantamila capi provenienti da tutto il mondo: una fonte di idee inesauribile. Poi, ci sono anche le mie sensazioni: cerco di capire cosa succede nel mondo. Recentemente sono stato a Los Angeles e in Giappone. Mi basta vedere come si veste la gente per capire le tendenze del momento. In sintesi, c'è un forte e costante investimento nella ricerca

Da poco più di un anno ha acquisito il marchio CP Company. Come pensa di rilanciarlo?

Perché si possa rilanciare un marchio, bisogna possedere un brand vero, con una sua identità, una sua storia. CP company è un marchio storico, conosciuto in tutto il mondo, che però ha perso un po' di smalto. La stessa mentalità che ha fatto la fortuna di Blauer la stiamo trasferendo su CP company, naturalmente con le dovute differenze, perché è un prodotto di fascia ancora più alta. Cercheremo di garantire la giusta continuità al marchio, conferendogli la modernità e investendo molto in comunicazione. Per quel che riguarda la primavera-estate, i primi segnali sono positivi, poiché siamo riusciti ad ottenere un





numero di clienti più elevato rispetto all'anno precedente. Stiamo anche dando nuovo smalto alla linea bambino, sia in Italia che all'estero.

Quindi l'obiettivo è rendere CP Company più attuale

Mi piacerebbe renderlo più moderno, agendo sui materiali, ma anche sulla distribuzione e sul cliente finale. Vorrei far diventare importante CP Company anche tra i giovani anche se, per ragioni di prezzo, non tutti i potranno permetterselo

In Italia e all'estero Blauer è ormai un marchio affermato. Qual è il segreto di questo successo?

Nella moda ci deve essere il prodotto, la distribuzione, la comunicazione, il prezzo: se si riesce

a dare il giusto equilibrio a questo mix d'ingredienti, con un po' di fortuna il successo arriva. Blauer è un buon prodotto con una buona distribuzione, a cui siamo riusciti a conferire anche un'immagine positiva. Si tratta di un marchio vero, che esiste dal 1935 ed è simbolo della polizia americana

Ora vuol distribuire il marchio Blauer anche negli USA, dove è nato...

Proprio così. Stiamo tentando di coinvolgere anche la famiglia Blauer di Boston in questa nuova sfida. Contiamo di aprire lì anche alcuni nuovi negozi: il primo dovrebbe essere a New York

Ha intenzione di estendere il marchio Blauer anche ad altre categorie di prodotti?

Già facciamo caschi, scarpe, borse, che stanno andando molto bene. In generale, però, sono contrario alle licenze, perché rovinano i marchi: le





www.napoli.porsche.it

**Il valore di una Porsche si riconosce subito.
Dura nel tempo. Ed è garantito.**

**Comfort Leasing 911:
venite a scoprirlo al Centro Porsche Napoli.**

Il Comfort Leasing di Porsche Financial Services Italia vi garantisce per l'acquisto di una Porsche 911, nuovo un valore residuo straordinariamente alto: 70% del prezzo di acquisto raccomandato dopo 18 mesi per i modelli a trazione posteriore se vorrete sostituirla con una nuova Porsche attraverso un nuovo contratto di leasing a rata pressoché invariata.

**Cominciate a realizzare il vostro sogno con un emozionante test drive:
prenotate la vostra prova su www.porsche.it/testdrive**



PORSCHE

Centro Porsche Napoli

Concessionaria Palumbo Srl
Concessionaria Porsche
Via Artimino 3, Agnano (NA)
Tel. 081 6100376

Il valore residuo è calcolato dalla data dell'immatricolazione. È pari al 70% del prezzo di acquisto raccomandato dopo 18 mesi per le versioni a trazione posteriore, al 70% dopo 24 mesi per i modelli a trazione integrale. La rata risale pressoché invariata se il valore di acquisto del secondo modello nuovo sarà simile al valore con cui si è chiuso il Comfort Leasing per l'acquisto del primo modello. L'esempio per la Carrera, prezzo di vendita: 87.212,00 euro (inclusa IVA, esclusa IPT e messa su strada). Leasing Porsche Financial Services Italia: durata 48 mesi. Anticipo complessivo di spese a tutti: 1.690,80 euro. Rata mensile: 1.414,32 euro. Ricatto finale: 30.524,20 euro. TAN: 4,75 %. Tasso leasing: 4,858 %. Tutti i valori IVA inclusa. L'offerta è valida per le vetture immatricolate entro il 30/06/2010. Offerta valida presso le Concessionarie che aderiscono all'iniziativa, con il contributo del Centro Porsche. Offerta soggetta a limitazioni; il regolamento è disponibile presso le Concessionarie che aderiscono all'iniziativa. La copertura assicurativa furto/incendio è disponibile a partire da 89,42 euro mensili per tutta la durata della locazione (IVA 5,409%). Salvo approvazione di Porsche Financial Services Italia. Ulteriori informazioni sui tagli analitici disponibili presso le Concessionarie Porsche. Per 911 Carrera GTS (tutti i dati), consumi ciclo combinato: da 10,8 a 18,3 l/100 km, emissioni CO₂: da 204 a 242 g/km.



uniche potrebbero riguardare gli occhiali o il profumo

Come si stanno comportando le linee bambino?

Bene. In generale però, la moda bambino presenta una flessione. Con la crisi, le mamme si rivolgono maggiormente a prodotti con un buon rapporto qualità-prezzo

Che consiglio darebbe a chi vuol lavorare nel mondo della moda?

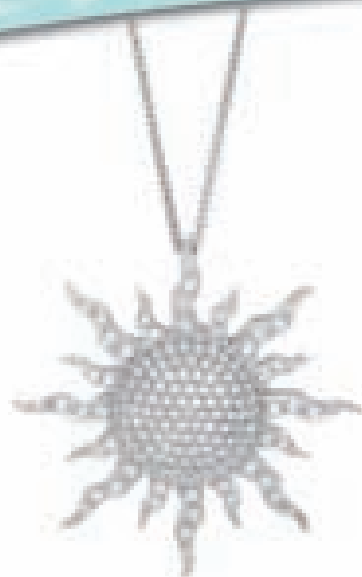
Se si è convinti che questo è il lavoro della propria vita, bisogna farlo e, prima o poi, sicuramente si verrà ripagati. Però, qualche sacrificio bisogna farlo. Niente arriva per caso. È importante accumulare molta esperienza e per questo, oggi, ci sono scuole ad hoc ed è possibile intraprendere degli stage in azienda. Meglio ancora se all'estero, perché aprono la mente. Per quel che mi riguarda, lavoro tanto, sabati e domeniche comprese. Se si ama questo lavoro come lo amo io, i sacrifici passano in secondo piano. ■





N A R D E L L I

in Capri and in the most
selected jewelers





Ciao
Eddy

*“Trascorsi buona parte della fanciullezza
sotto la costellazione dell'indigenza”*

di **Lorenza Russo**

In questa commovente frase Eddy Monetti ha racchiuso la sua infanzia, trascorsa in una umile casa sita in piazza Mercato, sopra a un laboratorio di fuochi di artificio. Rincuora sapere, però, che quel bambino vissuto nell'indigenza, è diventato poi il maestro dell'eleganza partenopea e si è spento ad 82 anni dopo un vita di successi, amato e stimato da tutti.

Uno stilista unico, rimasto sempre fedele alla tradizione sartoriale napoletana, ma stando sempre al passo coi tempi. Chi veste bene, veste Monetti e, con lui, un secolo di storia.

L'impresa è stata fondata, infatti, nel lontano

1887 da suo nonno Eduardo, che aveva aperto al numero 50 di via Toledo due vetrine dedicate esclusivamente al cappello. Proprio in quella bottega entrò il tenore più famoso del mondo, Enrico Caruso, un uomo simbolo che gli portò fortuna.

Eddy, memore di quel passaggio, dedicò a Caruso una linea di profumi creata nel 1997, e ne offrì un campioncino ai duemila invitati alla prima della Scala.

Dopo nonno Eduardo, scomparso precocemente, il testimone passò al papà di Eddy, Salvatore, che si trovò a fronteggiare i duri anni della guerra e la miseria che ne derivò. Superata la crisi, però,

“Se appari elegante e qualcuno te lo fa notare significa che non lo sei affatto perché l’eleganza è un messaggio muto che si percepisce ma non si legge. È un pensiero nascosto tra la tua pelle e le cose che indossi”

Monetti ne uscì rafforzato, e ampliò la produzione con cravatte, giacche da camera e accessori.

Dopo Salvatore, toccò a Eddy, che intriso dell’impalpabile patrimonio trasmessogli dal nonno, capì subito che per essere un cultore del buon gusto bisognava essere anche colti, così si iscrisse al ginnasio e poi all’università, dedicandosi anche alla passione per la musica, per il canto e per la scrittura.

Ci fu un episodio che segnò l’inizio della sua ascesa: Eddy era sul treno Napoli-Firenze e mentre dinanzi al controllore spazientito fingeva di cercare in tasca i soldi per il biglietto che non aveva, un distinto signore che gli sedeva accanto gli disse “Non si preoccupi, li cercherà con calma”, e pagò per lui: era il marchese Pucci, il vate dello stile.

Da allora la fortuna girò sempre a suo favore: moltiplicarono i punti di vendita a Napoli e Milano, fino a sbarcare nelle grandi capitali europee, negli Usa, in Egitto e Giappone, in Armenia e Kazakistan, l’ultimo a Changdu in Cina.

Molti sono i personaggi illustri che hanno indossato i suoi capi: Liz Taylor, Richard Burton, An-

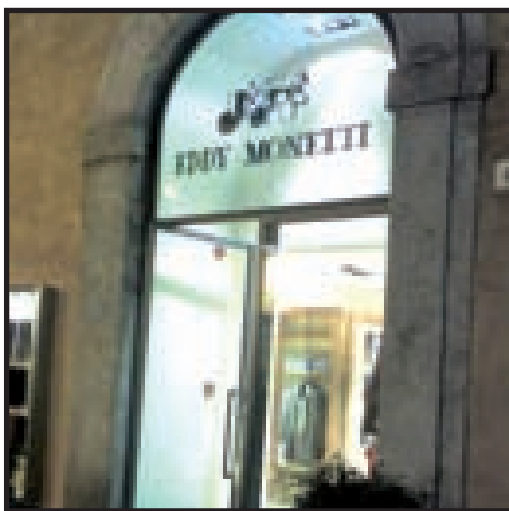
thony Quinn, Marcello Mastroianni, Ingrid Bergman, Gary Cooper, Tony Curtis, Lauren Bacall,

Federico Fellini, Sylvester Stallone, il presidente Francesco Cossiga, il direttore d’orchestra Daniel Oren, Frank Sinatra, José Carreras, il pilota Jean Alesi, Enrico De Nicola presidente della prima Repubblica e Vittorio De Sica.

La filosofia di Eddy Monetti è racchiusa in una sua frase che ripeteva sempre: “Se appari elegante e qualcuno te lo fa notare significa che non lo sei affatto perché l’eleganza è un messaggio muto che si percepisce ma non si legge. È un pensiero nascosto tra la tua pelle e le cose che indossi”.

Ed è questa filosofia, che possiamo definire della signorilità, che Eddy Monetti ha portato avanti per tutta la vita, restando sempre attaccato alle sue radici e a quella città, Napoli, dove era nato tra gli stenti, ma da cui aveva tratto l’ispirazione per realizzare i suoi sogni.

Nonostante la fama e gli impegni in giro per il mondo, Monetti, infatti, è sempre rimasto legato a Napoli, città dove è nato, dov’è vissuto e dove ha deciso di morire. ■





Harmont & Blaine Boutiques

Napoli - Piazza dei Martiri, ang. Via Calabritto
 Napoli - Via Scarami, 133 - 135
 Capri - Via Camerelle, 12b
 Ischia - C.so Vittorio Emanuele, 182

Sorrento - Piazza Tasso ang. Corso Italia, 165
 Salerno - Corso Vittorio Emanuele, 186
 Caserta - Via Alois, 17 - 23
 Avellino - C.so Vittorio Emanuele, 245



Harmont & Blaine

Cosima
Coppola



Faccia d'angelo

di **Ilaria Carloni**
foto di **Stefano Colarieti**

Grazie alle fiction “L'onore e il rispetto”, “Donne sbagliate”, “Il sangue e la rosa” e “Il falco e la colomba”, Cosima Coppola si è rivelata una delle attrici più interessanti della televisione italiana. Il regista Salvatore Samperi, scomparso nel 2009, l'ha fortemente voluta nelle proprie produzioni. E aveva ragione...

La Coppola è nata a Fragnano in provincia di Taranto, il 17 ottobre 1983. Il suo primo amore è la danza, iniziata per caso come terapia per un problema al piede. Da allora non ha più smesso, ma si sa, la danza classica non rende abbastanza, così ha deciso di trasferirsi a Roma per lanciarsi in televisione, e da allora il suo è stato un percorso in ascesa, con al fianco, per di più, sempre partner mozzafiato...

Ha avuto la fortuna di essere stata sempre affiancata da partner bellissimi, come Gabriel Garko e Giulio Berruti. Cosa ha provato?

Con Gabriel ormai si è creato un sodalizio professionale che dura da anni. Ho lavorato con lui nella fortunata fiction “L'onore



e il rispetto" e, probabilmente, grazie al buon esito di quest'ultima, i produttori hanno pensato successivamente di riproporre il duo Garko-Coppola in altri lavori. Gabriel è un partner meraviglioso, un grande professionista. Al suo fianco lavoro serenamente. Con Giulio ho girato la fiction "Il falco e la colomba": anche con lui, da subito, si è creato un buon feeling. Giulio è un attore estremamente critico con se stesso

Nessuna scappatella sul set?

No, nessuna scappatella sul set

La sua relazione più lunga, quella con Sergio Arcuri, però è nata proprio sul set...

Ho lavorato con Sergio in due progetti, ma non ci sono mai state scene in comune

Perché non è andata a buon fine?

La storia è terminata perchè avevamo visioni differenti su alcuni aspetti importanti della vita

Dopo Sergio non è stata più fidanzata. È difficile credere che una bella donna come lei abbia poche chance. Non sarà troppo esigente?

Sono single da diverso tempo, è vero! Le mie energie, per ora, vanno tutte al mio lavoro, che amo profondamente. Certo, se dovessi incontrare l'uomo giusto....

Cosa cerca esattamente in un uomo?

In un uomo cerco protezione, amore e una grande intesa. Sono una donna indipendente, vivo da sola da tre anni, mi occupo io di tutto. Posso sembrare forte, ma in realtà nascondo molte fragilità ed un bisogno smisurato di dare e ricevere affetto. Il mio problema è la difficoltà nel lasciarmi andare

Lei è un'attrice d'altri tempi: mi una maldicenza su di lei, né una foto osè. Conferma che è possibile fare il suo lavoro senza scendere a compromessi?

Confermo assolutamente che è possibile fare questo lavoro puntando unicamente sulle proprie forze. Io, naturalmente, posso analizzare solo il mio percorso



*Posso sembrare
forte,
ma in realtà
nascondo molte
fragilità
ed un bisogno
smisurato
di dare e
ricevere affetto*



lavorativo e ad oggi, mi ritengo soddisfatta di come stanno andando le cose

Senza fare nomi, le è mai capitato di subire avances da addetti ai lavori?

No. Se ti poni in un determinato modo, è difficile che qualcuno fraintenda il tuo atteggiamento

Qualche tempo fa le donne d'Italia sono scese in piazza a manifestare per la loro dignità. Qual è il suo punto di vista a riguardo?

Condivido la manifestazione. È giusto che le donne manifestino contro il mercimonio del proprio corpo, che tutelino i propri diritti e rivendichino il proprio valore

Mai stata ad Arcore?

Mai

Cosa pensa di questo giro di ragazze che orbitano intorno al Presidente del Consiglio? Crede nella sua buona fede?

Secondo me, invece di puntare i riflettori sulla vita privata delle persone, dovremmo concentrarci sull'aspetto politico del nostro Paese

Cosa pensa della scelta Belen – Canalis al Festival di Sanremo?

Ho seguito poco il festival, perché ero impegnata nelle riprese della fiction "Faccia d'angelo". Penso comunque che la coppia Belen-Canalis sia stata una giusta trovata mediatica

Le piacerebbe se un giorno venisse proposto anche a lei?

Sì mi piacerebbe, perchè no?

Che rapporto ha col suo corpo?

Ho un bel rapporto con il mio corpo. Sono una buona forchetta, mangio senza privazioni (per il momento), cercando di evitare però i cibi troppo grassi. L'unica disciplina che mi concedo è la danza, che continuo a studiare nei ritagli di tempo. È un bene prezioso per me, una valvola di sfogo, mi carica incredibilmente

Come ha affrontato le scene "bollenti" con Giulio Berruti ne "Il falco e la colomba"?

Ho rifiutato, in passato, diversi lavori a causa della mia reticenza ad affrontare le scene più hot, ma stava diventando un limite alla mia carriera. Sto lavorando su me stessa, sulla mia timidezza e sul mio imbarazzo. Ora le affronto più serenamente

Suo padre la guarda in tv?

Sì, segue i miei lavori

Come reagiscono i suoi genitori alle scene d'amore?

I miei genitori si sono separati diversi anni fa. Lavorano entrambi nella scuola, inizialmente pensavano io dovessi seguire la loro strada; poi, con intelligenza, hanno accettato le mie scelte lavorative rispettando tutto ciò che comporta il mio lavoro

Le pesa la distanza dalla sua terra d'origine?

Un pò sì. D'estate, le mie due settimane pugliesi non me le toglie nessuno; rivedo i miei amici, mi rilasso con la mia famiglia e mi godo il mio mare stupendo

I suoi genitori non temono l'ambiente del cinema di cui lei fa parte?

No, perchè si fidano di me

Si sente diversa dalle sue coetanee?

Assolutamente no! Mi



A L B A N O

*Ho rifiutato
diversi lavori
a causa
della mia
reticenza
ad affrontare
le scene più
hot, ma stava
diventando
un limite alla
mia carriera*



sento come loro. Con l'unica differenza che questo lavoro prevede dei ritmi di vita che non ti consentono di organizzare le giornate con regolarità, come fanno gli studenti o gli impiegati statali

Cosa ha aggiunto e cosa le ha tolto il fatto di essere un personaggio pubblico?

Io sono timida ed estremamente riservata. Vedo in questo lavoro quasi una terapia a questo mio modo di essere: mi aiuta a tirar fuori emozioni, sentimenti e stati d'animo che generalmente reprimo o fatico ad esprimere. Ma non sopporto la violazione della privacy. Del mio privato sono gelosissima

Quanto conta il denaro?

Conta nella giusta misura. Non ho un rapporto morboso col denaro. Ciò che guadagno lo investo. Ho acquistato una casa a Roma, in un quartiere che amo molto (Prati) ed ora me la godo. Adoro naturalmente fare shopping. Ho un armadio unicamente riservato alle scarpe, più di cento paia

Prossimi progetti lavorativi?

Ho terminato le riprese della fiction "Faccia d'angelo", un thriller in quattro puntate, diretto da Eros Puglielli. Interpreto un ruolo impegnativo per il quale ho studiato tanto. Sono una poliziotta, appagata all'inizio sia professionalmente che sentimentalmente; poi però, per uno scherzo crudele del destino mi ritrovo in un vortice oscuro dal quale sarà difficile risalire. Subito dopo, tornerò a vestire i panni di Melina in "L'onore e il rispetto 3"

Cos'è per lei la felicità?

La felicità è stare bene con se stessi, raggiungere un equilibrio, essere soddisfatti della propria vita; ovviamente, poter anche condividere questo benessere con le persone che ami

È felice?

Sì, ma di sogni da realizzare ce ne sono ancora tanti

I'M?

I'm? I am what I am! (Gloria Gaynor said)... ■

★
ZENITH

EL PRIMERO

Swiss manufactured high frequency chronograph
foudroyante - 1/10th of a second
(patent N° 1.499.629 ch)



BRINKMANN

Piazza Municipio 21 - NAPOLI

ZENITH, THE PIONEER SPIRIT SINCE 1865

Campanil



e



(Super) Mario Orfeo



Il Vate dell'informazione

di Ilaria Carloni

Vomerese doc, classe '66, nel 2009 è approdato al Tg2 nominato all'unanimità, dopo una prestigiosa carriera passata per "Repubblica" e soprattutto per la direzione del "Mattino" che lo ha reso uno dei direttori più giovani d'Italia, succedendo a Paolo Gambescia a soli 36 anni. Una carriera iniziata nella redazione di "Napolinotte" in corso Vittorio Emanuele, a un passo dal liceo Pontano che l'ha "maturato" appena un paio d'anni prima. Una carriera rapida, lineare e soprattutto brillante quella di Mario Orfeo, il Vate dell'informazione. Non a caso, nel 2007 gli è stato conferito a Ischia il premio inter-

nazionale di giornalismo per l'informazione scritta.

È vero che è uno stacanovista?

Lavoro molto, è vero. Credo che sia giusto se si vuole assolvere con responsabilità e profitto ai propri doveri

La nomina al Tg2 nel 2009 è arrivata all'unanimità e quasi tutti gli esponenti politici, da destra a sinistra, hanno espresso giudizi lusinghieri su di Lei. Oltre alle Sue riconosciute doti professionali, qual è a Suo



giudizio la marcia in più che fa la differenza?

Più che la marcia in più, serve un buon motore

Il Tg2 con il Suo arrivo ha rimesso i conduttori seduti dietro alla scrivania dopo sette anni passati in piedi. Un ritorno al passato o una scelta mirata?

I conduttori sono seduti in tutti i tg del mondo, mi è sembrato normale

Nella Sua carriera è passato per “Il Giornale” dove gli fu affidato il settore dello sport nel periodo d’oro in cui è sbarcato Diego Armando Maradona: interviste su interviste al “Pibe de Oro” con un Napoli in preda all’ebbrezza da scudetto. Poi, invece,

a “Repubblica” è stato capo della redazione politica. Per quale settore giornalistico si sentiva più tagliato?

Sport e politica sono state sempre le mie passioni e lo sport è la migliore scuola per cominciare

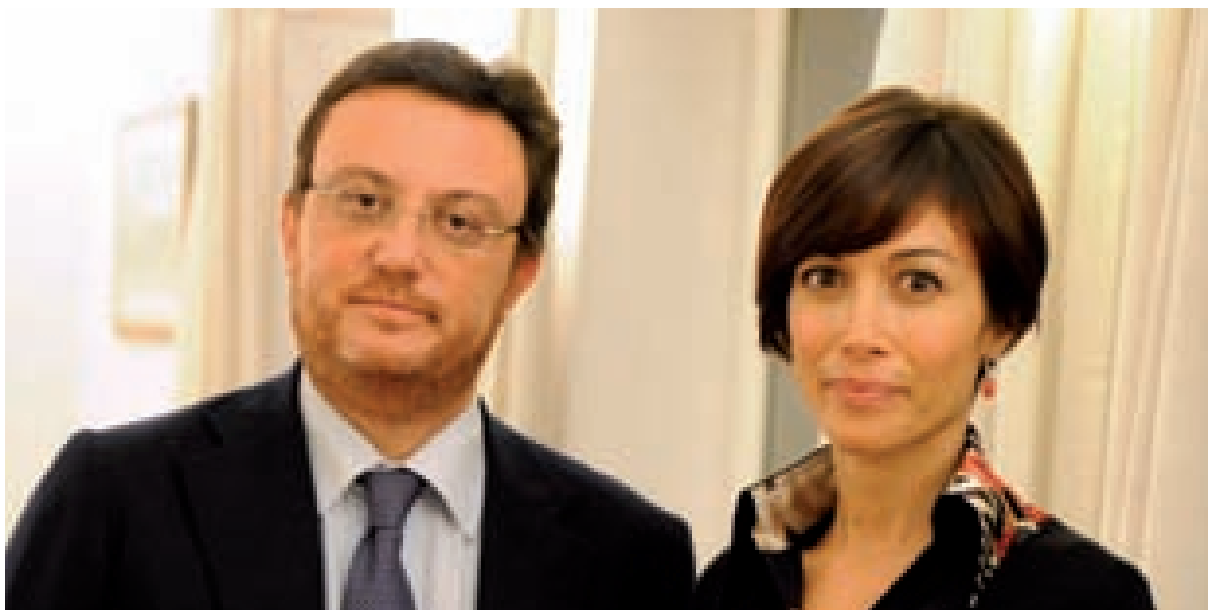
Qual è un’intervista che ricorda con particolare emozione?

Ricordo con particolare piacere quelle più recenti al Presidente Napolitano

Tv o carta stampata?

Entrambe

Una carriera rapidissima, giunta al culmine in giovane età con la direzione de “Il Mattino” a soli 36 anni. Solo soddisfazioni o



Mario Orfeo e Mara Carfagna



anche rinunce? Quali?

Rinunce nella vita privata tante ma va bene così. Forse sono ancora in tempo per recuperare

Prossimi obiettivi?

Fare sempre meglio al tg2

Nonostante il duro impegno che mette sul lavoro, non rinuncia al diletto. Si parla di una Sua passione per il cinema. La coltiva?
Sì, cerco di andare al cinema quando mi è possibile

C'è anche una simpatica parentesi nel mondo del cinema con una Sua partecipazione, in veste di attore, nel film di Antonio Albanese "Il nostro matrimonio è in crisi". Che ricordo ha di quell'esperienza?
Divertente. E Albanese è veramente un grande

Se non fosse diventato giornalista, cosa avrebbe fatto nella vita?

Non lo so, non ci ho mai pensato

Cosa l'ha spinto a intraprendere questa carriera?

La passione

Pensa che l'informazione giornalistica nel nostro Paese sia equilibrata, oppure che talvolta valichi un po' i limiti, con il rischio che si creino processi mediatici?

Ci sono sicuramente degli eccessi che da un po' di tempo rischiano di diventare drammaticamente patologici

A proposito di processi mediatici e giudiziari: cosa pensa di tutto questo polverone scatenatosi intorno al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi?

Non lo chiamerei polverone. È un'inchiesta giudiziaria che va chiarita al più presto per il buon nome del nostro Paese

Il nostro Paese troppo spesso si trova sulle prime pagine delle testate mondiali per questioni non strettamente attinenti alla politica e alle sue reali problematiche. Secondo Lei questo ha ripercussioni sull'immagine internazionale dell'Italia?

Come accennavo sopra, i sospetti (e del tipo che conosciamo) sul nostro Presidente del Consiglio procurano sicuramente un danno all'immagine internazionale dell'Italia. E sta a Berlusconi chiarire nelle sedi competenti

Lei come si pone rispetto alle tante giovani ragazze aspiranti "starlette", che pur di sbarcare nel mondo dello spettacolo tentano la strada del giornalismo o della politica? Le è mai capitato di ricevere richieste di favoritismi?

Nessuna richiesta...

Ha pregiudizi nei confronti dei ministri donna che hanno avuto un passato televisivo, oppure le valuta sul campo?

Se si riferisce al ministro Carfagna, credo che con atti e gesti inequivocabili abbia smontato in modo definitivo tutti i pregiudizi che c'erano su di lei





NUVOLA

Via Filangieri, 3 - Napoli - mvLit



Crede che le donne sul lavoro, anche nel campo giornalistico, siano ancora discriminate o è solo un luogo comune?

Sì, le donne meritano sicuramente di più

Lei che conosce Napoli come pochi intellettuali, sa spiegarci il mistero della tolleranza dei suoi cittadini verso qualsiasi tipologia di sollecitazione negativa? Grandi metropoli mediterranee come Algeri, Il Cairo, Tunisi sono esplose per motivazioni sociali che a volte appaiono meno gravi di quelle che hanno afflitto la nostra città. Perché la popolazione di Napoli regge senza apparenti disagi tragedie come il colera, l'immondezza, la malavita spicciola che tormenta il cittadino?

I paragoni con il Cairo e Tunisi mi sembrano francamente eccessivi. E per definire l'adattamento di Napoli all'emergenza rifiuti (e non solo) userei una parola: rassegnazione

L'amministrazione della città e della Regione è stata negli ultimi lustri disastrosa. La cittadinanza, pur di fronte all'inefficienza elevata a sistema ha continuato a votare gli stessi amministratori con risultati plebiscitari. Come interpreta questo fenomeno razionalmente inspiegabile?

Clientela

Come si spiega che una città che ha dato i natali a grandissimi personaggi in tutti i campi della cultura e delle arti sia così poco prolifica di uomini politici che riescano a risollevarla dall'emergenza?

Pochi restano o tornano, molti scappano

Napoli rinascerà? Quali sono i suoi punti di forza? Da dove si deve ripartire?

Bisogna ripartire da zero, ma non sono ottimista

Cosa pensa della classe imprenditoriale cittadina e campana? Quali sono i settori di eccellenza?

Giudizio sospeso per il nuovo corso del presidente Graziano (altrimenti sarebbe negativo). Sono tante le eccellenze ma il problema è che non fanno sistema

I napoletani si distinguono sempre nel bene e nel male. Qual è secondo Lei il punto di forza del carattere partenopeo?

Capacità e generosità

Il punto di forza di Mario Orfeo?

L'entusiasmo

I'M?

Un napoletano ferito per le condizioni in cui è stata ridotta la sua città. ■

Banca Popolare di Sviluppo



www.bancapopolaredisviluppo.it

NAPOLI

Via G. Verdi, 25
tel. 081 4237511

NAPOLI

Via Luca Giordano, 23
tel. 081 5585047

NAPOLI

Via G. Leopardi, 8/10
tel. 081 7753401

NOLA

Viale Centrale 2/3, CN
tel. 081 8268211

NOLA - NUOVA APERTURA

Via G. Ferraro, 8/9B
tel. 081 3114001

CASERTA

Corso Trieste, 25/26/28
tel. 0823 216259

FRATTAMAGGIORE

Via V. Emanuele II, 54/56
tel. 081 8801021

NOLA - Presso il Centro Servizi

"Giuliano Bruno"
sportello tecnologico



**Banca
Popolare di
Sviluppo**

La banca della tua regione

Studentesse "Modelle"



Un calendario per esaltare il Made in Italy

foto di Zack David

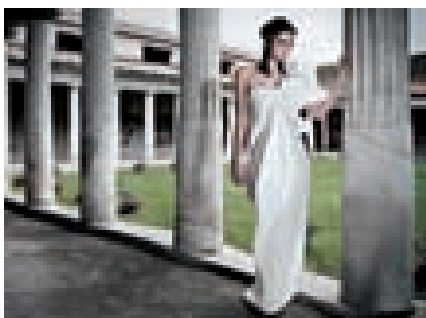


Dodici mesi di bellezza rigorosamente made in Italy. È stato presentato lo scorso 13 gennaio al Caffè Gambrinus la tredicesima edizione del “Calendario delle Studentesse”: dodici universitarie degli atenei napoletani in posa per sostenere le eccellenze italiane. Il progetto di quest'anno, infatti, lancia un messaggio positivo per Napoli e l'Italia sensibilizzando l'opinione pubblica sul tema del brand Made in Italy, attualmente il terzo marchio più noto al mondo, dopo Coca Cola e Nintendo.

Dodici scatti non solo per esaltare la bellezza delle studentesse, ma soprattutto per rilanciare l'arte, il design, la moda, la dieta mediterranea,

l'architettura, il cinema e il teatro. E dodici differenti location a sostegno dell'iniziativa: gli scavi di Oplontis a Torre Annunziata, la Reggia di Portici, il teatro Sannazaro, via Calabritto e via Partenope, San Leucio, Casaluce e Vietri sul Mare, ma anche piazza di Spagna e la fontana di Trevi a Roma. Ed è sul tema delle eccellenze italiane che, durante la conferenza stampa, è intervenuto Maurizio Marinella, testimonial del calendario 2011 e icona dell'imprenditoria napoletana affermatosi a livello internazionale, che op-

ponendosi al diffuso clima di pessimismo ha affermato: “Abbiamo bisogno che si ritorni a parlare in maniera positiva di Napoli. E il ca-



Sara Rainone agli scavi di Oplontis a Torre Annunziata



Martina Buongiovanni al Teatro Sannazzaro di Napoli



Andrea Capasso a Portici

lendarario mi sembra un ottimo presupposto da cui partire”.

Allo stesso modo Francesco Emilio Borrelli, ideatore dell'iniziativa, auspica che la città partenopea si rialzi dalla crisi: “La foto del mese di ottobre è stata scattata sui binari della tratta Napoli-Portici, la prima ferrovia dell'Europa continentale. Dobbiamo ritornare agli splendori di quell'epoca, quando Napoli era capitale del Regno delle due Sicilie”.

Nonostante il calendario non viva più il boom degli anni Novanta, i responsabili del progetto, Paolo Castaldo e Fabrizio Cappella, credono possa avere ancora un grande impatto comunicativo sulle persone al fine di far rinascere il nazionalismo che s'è perso e di contrastare la fuga dei cervelli dall'Italia.

Tra le belle studentesse che hanno preso parte al progetto per distrarsi dalle fatiche dello studio, Alessandra Accurso, vent'anni, che per rappresentare il mese di gennaio è stata ritratta insieme a Noemi Giordano

su una tavola imbandita ricca di prelibatezze tipiche della dieta mediterranea. Frequenta il

primo anno del corso di laurea in Scienze e tecniche di psicologia cognitiva al Suor Orsola Benincasa e sogna di diventare psicologa. “È iniziato tutto per gioco - ha commentato - alcune amiche mi hanno informata dei casting. Mi sono divertita, ma ora proseguo il mio percorso universitario”.

La diciannovenne Anna Mazza, invece, ha già alle spalle lavori come fotomodella e indossatrice. Frequenta il primo anno della facoltà di Lingue all'Oriente e, per rappresentare il mese di marzo, è stata immortalata davanti alla fontana di Trevi. Tra uno scatto e l'altro ha anche incontrato una celebre star hollywoodiana: “Ho incrociato lo sguardo di Johnny Depp che usciva dall'hotel Excelsior - ha raccontato - era a Roma per girare il film “The tourist”. Mi ha guardata, l'ho guardato, forse si chiedeva cosa ci facessi con un lungo abito scuro in giro



Rossella Esposito e Fabiana Tarzia a San Leucio

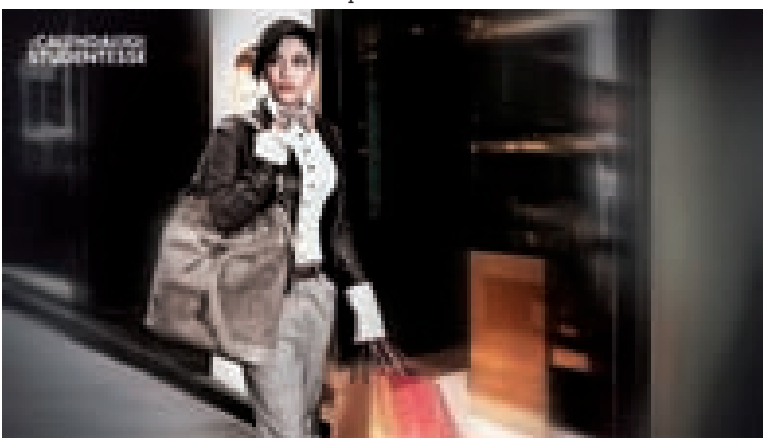


Alessandra Accurso e Noemi Giordano in via Partenope, Napoli

Lorena Pucciarelli a Vietri sul Mare



Vittoria Coccoresse in via Calabritto a Napoli

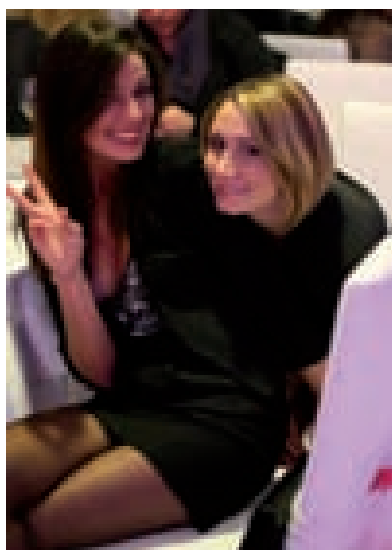




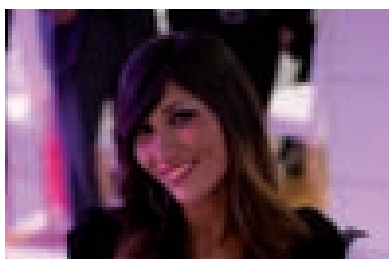
luisa chirico

www.luisachirico.com

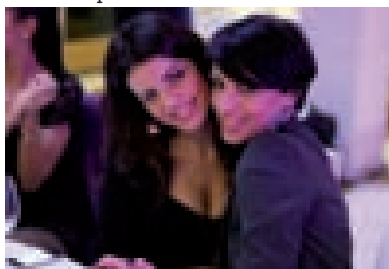
via Martino D'Ayala, 14 - Napoli
info 081 4104489



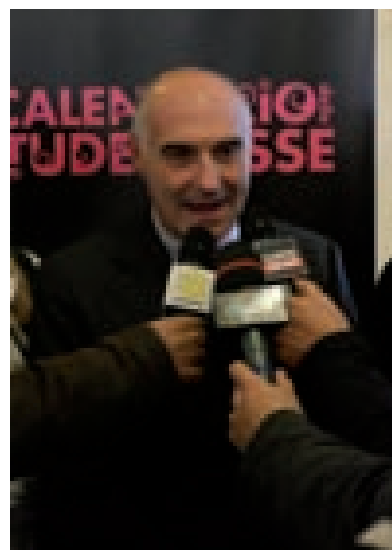
Rita de Falco e Cristina Piccoli



Andrea Capasso



Rossella Esposito con un'amica



Maurizio Marinella

per Roma”.

Altra studentessa prestata occasionalmente all'obiettivo della macchina fotografica è Giusy Buonocunto, ventitreenne al quinto anno di Giurisprudenza alla Federico II. Incarna l'architettura nel mese di giugno del calendario e ha uno scopo preciso: vuole diventare criminologa. “Mi interessa il legame tra legge e psicologia - ha affermato - le vicende di cronaca degli ultimi tempi mi hanno infatti molto incuriosita”. E ha aggiunto: “Lavorare come fotomodello? Non lo escludo a priori”.

Le altre studentesse che hanno posato per il ca-

lendario sono: Chiara Valentini (febbraio), Eleonora Opimi e Giulia Borzi (marzo), Martina Buongiovanni (aprile), Sara Rainone (maggio), Scilla Nunziata (luglio), Valentina Virtuoso (agosto), Rossella Esposito e Fabiana Tarzia (settembre), Andrea Capasso (ottobre), Lorena Pucciarelli (novembre), Vittoria Coccoresse (dicembre).

Infine, durante la sera del 13 gennaio s'è tenuta la Cena di gala nello splendido scenario di villa Caracciolo. Musica, buon cibo e divertimento per dare il via a un progetto che durerà 12 mesi e che girerà l'Italia. ■



Fabrizio Cappella, Francesco Borrelli, Rita de Falco, Errico Lucci



Alessandra Accurso, Anna Mazza, Martina Buongiovanni, Lorena Pucciarelli



Lorena Pucciarelli, Martina Buongiovanni, Giusy Buonocunto, Fabrizio Cappella, Chiara Valentini, Paolo Castaldo, Noemi Giordano, Fabiana Tarzia



Alessandra Accurso, Chiara Valentini, Fabiana Tarzia, Noemi Giordano, Giusy Buonocunto, Anna Mazza

A black and white photograph of a woman with long, wavy hair, smiling and looking towards the camera. She is wearing a white, sleeveless, knee-length dress with a lace or crochet pattern. Her hair is blowing in the wind, and she has a joyful expression.

felicità

è scoprire il look primaverile
tra le tue firme preferite
a prezzi ridotti dal 30% al 70%

Autostrada A1, uscita Caserta Sud, Marcianise (CE)

mcarthurglen.it

LaReggia
Designer Outlet
Marcianise

Mimmo Jodice



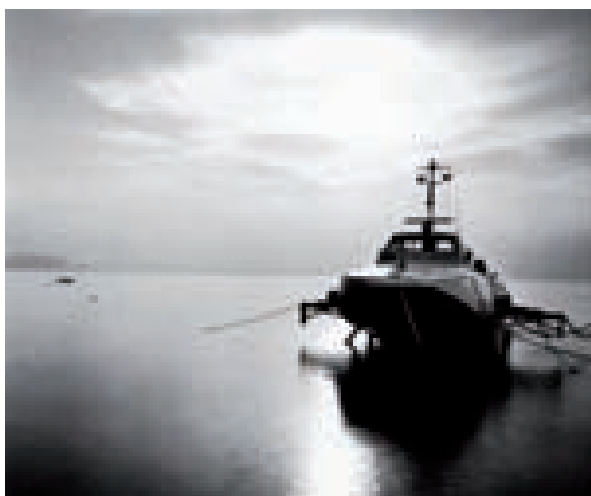
Mezzo secolo di scatti

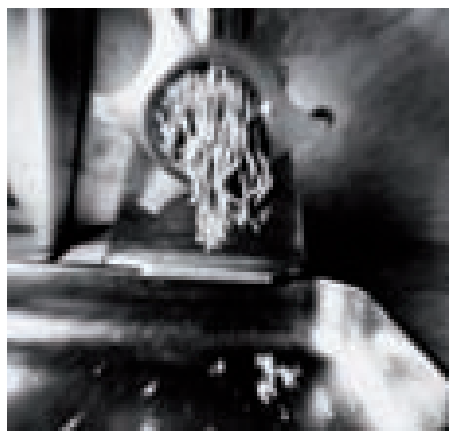
di Alessandra Carloni

Mimmo Jodice è uno dei maestri della fotografia contemporanea. La straordinaria sensibilità e la sperimentazione continua, gli hanno permesso di contribuire in maniera significativa all'affermazione della fotografia italiana oltre i confini nazionali. È stato anche definito il maestro del bianco e nero, che preferisce al colore perché quest'ultimo "è troppo descrittivo e non lascia spazio all'immaginazione". Il mare, il mito e l'antico, sono i temi ricorrenti dei suoi scatti. Jodice vive a Napoli, dov'è nato nel 1934 e in set-

tantasette anni non ha mai lasciato la sua città. Al Sole 24 Ore ha dichiarato "Io, napoletano per nascita e per scelta, non posso che restare affascinato dalla sorprendente fotogenia di Napoli, dal suo potere evocativo, dalla moltitudine dei suoi strati. È una città che contiene mondi infiniti, e la sua complessità continua a sorprendermi". Napoli è sempre stata la sua musa e proprio qui sono ambientate alcune delle più intense fotografie della sua carriera.

Mimmo Jodice ha esordito negli anni Sessanta,



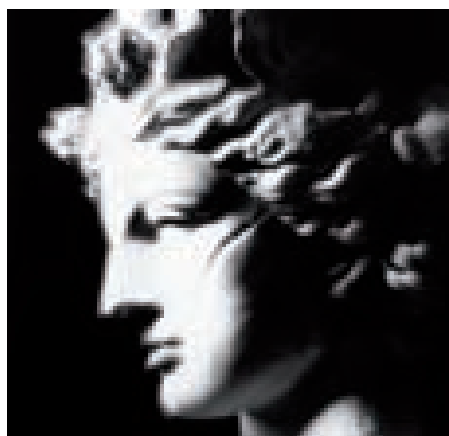


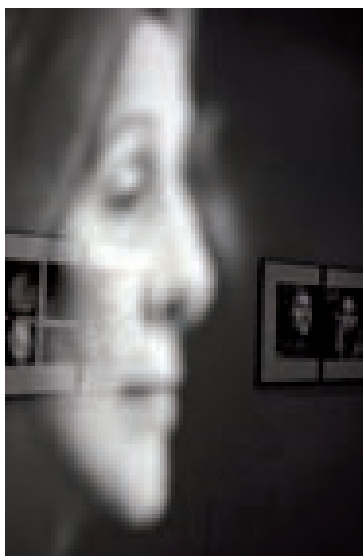
anni di contestazioni e mutamenti nella società, il cui riverbero è presto arrivato al mondo dell'arte. È su questo terreno fertile che il suo genio artistico comincia una ricerca delle possibilità espressive del linguaggio fotografico.

Le "Sperimentazioni" sono esemplari unici, immagini risalenti proprio a quel periodo. Nel 1970 inizia a insegnare fotografia all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Gli anni Settanta rappresentano il periodo dell'indagine sociale, quelli a cui risalgono le toccanti fotografie scattate nel "ventre" di Napoli. Esse ritraggono la sofferenza durante l'epidemia di colera, gli sguardi smarriti dei malati mentali, i volti dei diseredati segnati dal disagio. Gli scatti di quella (anche se potrei osare "questa") Napoli piegata dal degrado e dalla miseria, saranno gli ultimi a contemplare la figura umana.

Dal 1978, infatti, sparisce definitivamente dall'opera di Mimmo Jodice, perché "agli uomini non interessavano più gli uomini" come dirà il fotografo stesso. In "Vedute di Napoli" si mettono in evidenza le molteplici contraddizioni della città che mescola bellezza e degrado. Le fotografie riprendono alcuni particolari noti del paesaggio napoletano, come i panni stesi o il Vesuvio, "individuati e isolati dal contesto", con un'evidente intenzione di conferire loro il significato di vere e proprie icone "metafisiche". In queste fotografie, come nelle successive raccolte sotto il titolo di "Rivisitazioni", Jodice scopre la componente surreale della sua opera.

Con gli scatti del ciclo "Mediterraneo" siamo agli inizi degli anni Novanta. I protagonisti stavolta sono i frammenti o dettagli di antiche vestigia. Direi geniali, gli scatti del ciclo "Eden" in cui manichini, utensili e oggetti di uso quotidiano, apparentemente innocui, si trasformano agli occhi dell'autore e dell'osservatore, in presenze inquietanti, dotate di una forte carica di aggressività. La cosa che più d'ogni altra sbalordisce un'igno-



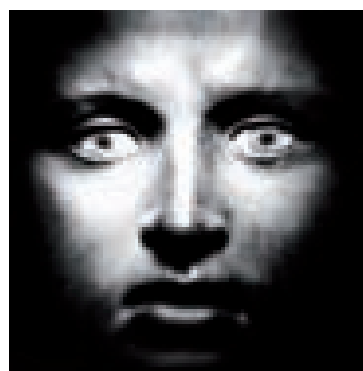
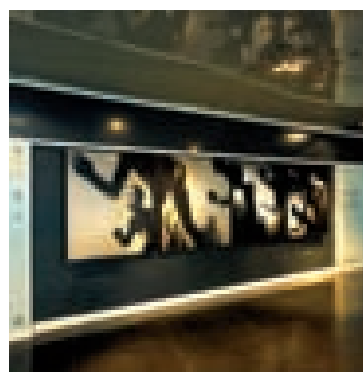
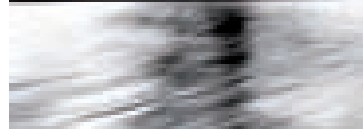
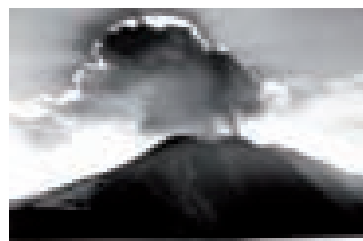


rante come me, è che i meravigliosi, quasi commoventi frutti del lavoro di Jodice, provengono esclusivamente dalle tecniche del passato, ormai soppiantate dal digitale. L'artista utilizza una sola macchina fotografica da quarant'anni: la Hasselblad; non usa teleobiettivi; lavora molto in camera oscura, dove interviene sull'immagine in vari modi.

Non è finita qui: Jodice non ha mai usato un flash perché "la mia ricerca è proprio nel gioco di luci ed ombre della luce naturale del mattino prestissimo, del tardo pomeriggio e soprattutto in inverno".

Immagino uno degli ultimi maestri della fotografia analogica lavorare in camera oscura, armeggiare con i rullini, il materiale per lo sviluppo e le carte. Penso che non ci sia niente di più affascinante e, considerati i risultati, di più geniale.

Il Palazzo delle Esposizioni di Roma ha dedicato a Mimmo Jodice un'importante mostra antologica per celebrare i cinquanta anni di attività del grande fotografo. Sono state esposte circa 180 fotografie, scattate tra il 1964 e il 2009, tutte in bianco e nero, quasi tutte stampate a mano dall'autore. Mezzo secolo d'istanti, di intuizioni, di sentimenti, di giochi di luce e di orizzonti, rubati al tempo, per sempre. ■



CAPRI WATCH[®]



CAPRI
SORRENTO
ISCHIA
NAPOLI
LONDON
NEW YORK
BAHRAIN

WWW.CAPRICAPRI.COM

i'M MADE IN NAPLES

Susanna Petrone



Manda tutti nel pallone!

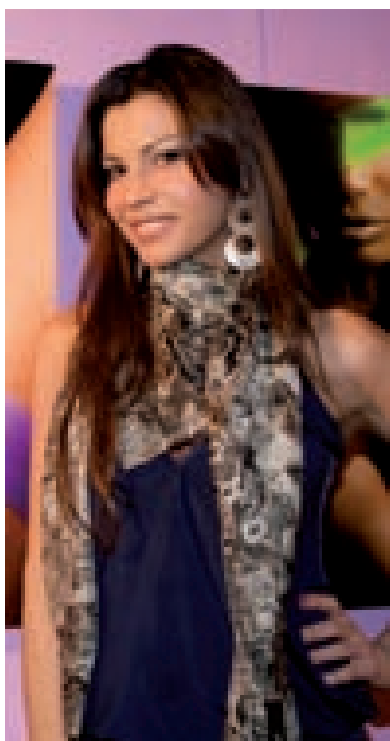
di Gaia Buonocore

Un'altra tipica bellezza partenopea ha conquistato già da tempo le luci della ribalta: si tratta di Susanna Petrone, la seducente conduttrice di "Guida al campionato", le cui fattezze ricordano la meravigliosa Sofia Loren.

Susanna si è imposta al pubblico con discrezione, distinguendosi nella conduzione per la sua sobrietà e professionalità, l'esatto contrario della caliente cilena Maria José Lopez, che a "Controcampo" si esibì in scatenati ancheggiamenti che le provocarono la ormai celebre fuoriuscita di un seno (rifatto ovviamente!). Susanna, invece, porta con molta eleganza la sua naturale sensualità e soprattutto non gioca come sua unica carta la bellezza. Anzi. La Petrone vanta una laurea in scienze politiche, conosce quattro lingue e ha studiato giornalismo.

Oltre ad un corposo curriculum vitae, anche quello sentimentale non è da meno e non per la quantità, ma per la qualità. Qualche estate fa, infatti, il gossip più becero, l'ha schiaffata su tutte le pagine delle riviste patinate al fianco dell'ambitissimo Marco Bor-





riello a Capri.

Lui, il più fascinoso dei calciatori, napoletano doc, reduce dalla delusione inflittagli dalla bella delle belle Belen Rodriguez, aveva forse pensato bene di applicare il prezioso detto "Moglie e buoi dei paesi tuoi", interessandosi a una compaesana, ma Susanna ha smentito tassativamente. Di essere lei sulla copertina di giugno-luglio 2010 di "Playboy Italia", però non può smentirlo...

Ebbene sì, la bella Petrone, ha preso il testimone della collega-coniglietta Sarah Nile, posando come una top model in stile maschiaccio, salopette e bombetta, più sexy che mai. Le foto patinate mettono in luce i suoi lati fisici migliori, ma è bello sapere che dietro a quelle forme da sballo e a quelle pose plastiche, si nasconde una donna intelligente e istruita, che porta alto l'orgoglio delle donne nostrane, nel caso di specie partenopee, spesso mortificate dal dilagare delle bellezze d'importazione. ■



*da 40 anni
per voi
e con voi*

LAUDIERO

Assicuratori dal 1969

Via Seggio del Popolo, 22
80138 - Napoli - tel. 081203261

 GRUPPO
FONDIARIA SAI

MILANO
ASSICURAZIONI 



Il padre della sposa

Dal 30 marzo al 17 aprile è in scena al teatro Diana di Napoli "Il padre della sposa", una commedia frizzante con la francese Corinne Clery e il napoletanissimo Gino Riveccio.

Adattamento teatrale dell'omonimo film degli anni '50 diretto da Vincente Minnelli con Liz Taylor e Spenser Tracy, che fu candidato a tre premi Oscar, la commedia è diretta da Marco Parodi e le musiche originali sono di Peppino Di Capri.

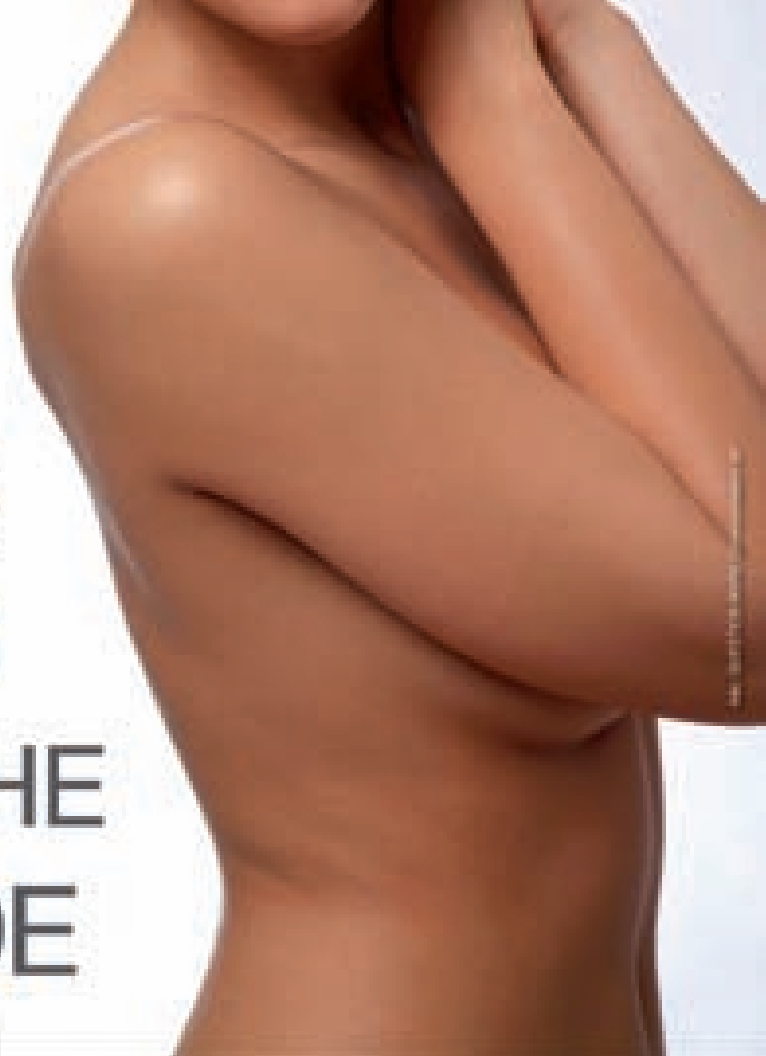
Narra la storia di un padre affettivamente molto legato alla figlia, che non sopporta l'idea di doversi separare da lei, a causa del fatidico matrimonio. Il dubbioso padre certamente non immagina, dopo che ha acconsentito al matrimonio, quello che succederà in casa, anche perchè si è lasciato indurre a ingaggiare un frivolo organizzatore di ricevimenti nuziali.

Dapprima riluttante e pronto a ridimensionare i preventivi, finisce col cedere purchè la festa sia memorabile e sua figlia felice, ma quando sarà il momento della luna di miele le penserà tutte pur di non perdere la sua amata "bambina".

"In un'epoca in cui certi valori sono andati annacquandosi, mi sembrava giusto dedicare al nostro pubblico un momento di evasione, ma anche di riflessione", ha detto il protagonista Gino Riveccio. ■



IL MIGLIOR RISULTATO È QUELLO CHE NON SI VEDE



DOTT. **Ivan**

LaRusca
CHIRURGIA PLASTICA

CHIRURGIA ESTETICA

Mastoplastica additiva
Mastoplastica riduttiva
Mastopexia
Addominalgastica
Liposuzione
Rinoplastica
Otoplastica
Blefaroplastica
Autotrapianto capelli
Hair-Lifting volto (SMAS-LIFT)
Lifting corpo e braccio

MEDICINA ESTETICA

Sperimento rughe
Aumento volumetrico labbra
Riduzione solchi naso-geni
Riduzione sudorazione

CHIRURGIA DELLA MANO

Tumefazioni
Dist. cronici
Sindrome del tunnel carpale
Morbo di Dupuytren
Dist. a scatto
Traumi mano
Traumi tendini
Traumi nervi digitali

CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA

Treatmento di tumori cutanei
Diagnostica e trattamento del melanoma
Ulceri da decubito
Esiti ustioni
Correzione cicatrici
Ricostruzione mammaria
Chirurgia post-toracica
Asimmetria mammaria
Riduzione mammaria iper-dimensioni
Treatmento ulcere/ferite croniche

SEDI OPERATIVE

CLINICA DELLA BELLA PELLE (Napoli) - via B. Cavallotti
chirurgia estetica e ricostruttiva dal 1980

CLINICA DELLA BELLA PELLE (Napoli) - corso Italia
chirurgia ricostruttiva dal 1980

CLINICA RUBEN (Napoli) - via RUC di Sanza
chirurgia estetica

CLINICA DELLA BELLA PELLE (Napoli) - via Marconi
chirurgia estetica

CONTATTI

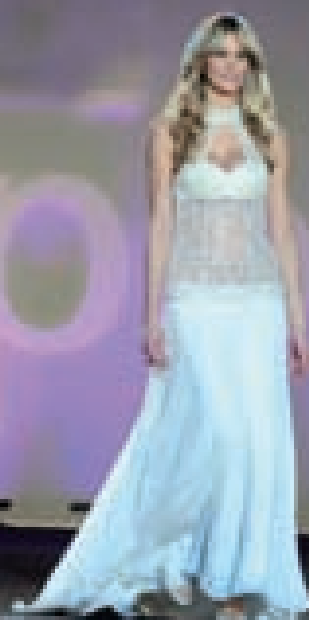
telefono: 047 8150507
email: chirurgiaplastica@iwanivan.it
sito web: www.lanrusca.it

STUDI

Studio Ivanova
via Chiaia 205, Napoli
prenotazioni: 081 5554024

Studio Ivanova
via Pizzardi 24, Capri/Isola
prenotazioni: 081 5554024





Oltre 130mila visitatori a Tutto Sposi





Numeri esaltanti quelli della XXII edizione di "Tutto Sposi", il salone nazionale dedicato agli sposi e all'arredo della casa, che indicano il matrimonio come un settore sul quale ancora s'investe: 130mila presenze registrate in nove giorni all'interno degli oltre 4.500 metri quadri espositivi del quartiere fieristico di Napoli.

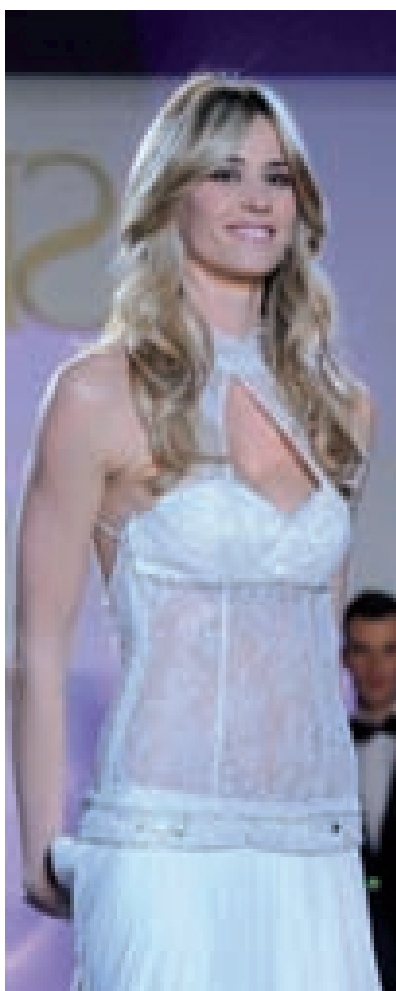
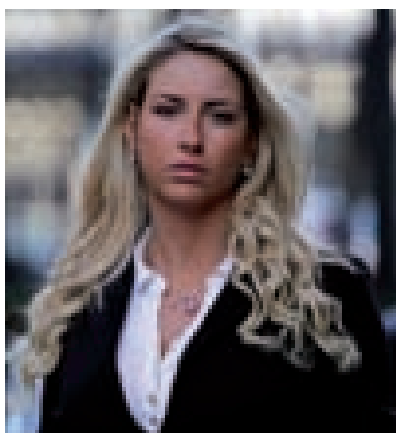
Tra i padiglioni le numerose coppie pronte a convolare a nozze hanno trovato anche un'innovativa iniziativa: i Forum della Famiglia, incontri realizzati per sensibilizzare le giovani coppie all'impegno del matrimonio,



promossi dall'Osservatorio Familiare Italiano (Ofi). Si è ha analizzato il negozio giuridico del matrimonio insieme a presenze autorevoli come quella del Sottosegretario di Stato Carlo Giovanardi, del presidente della commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, On. Giuseppe Palumbo, ma anche di opinion leader come Miriam Tomponzi, Paolo Crepet, Paolo Cendon e di avvocati del calibro di Annamaria Bernardini de Pace e Carlo Rimini.

Ma a canalizzare l'attenzione dei visitatori, 10 sfilate delle maison più prestigiose che hanno presentato le proprie collezioni sul white carpet del Pala



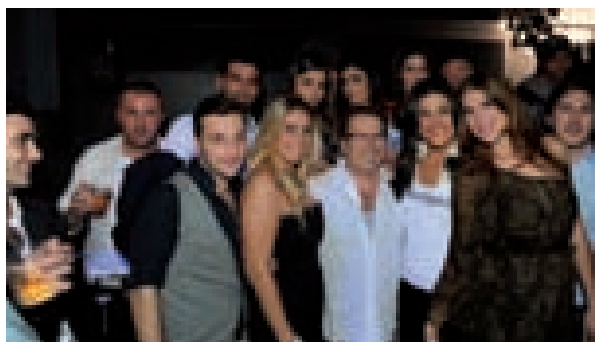
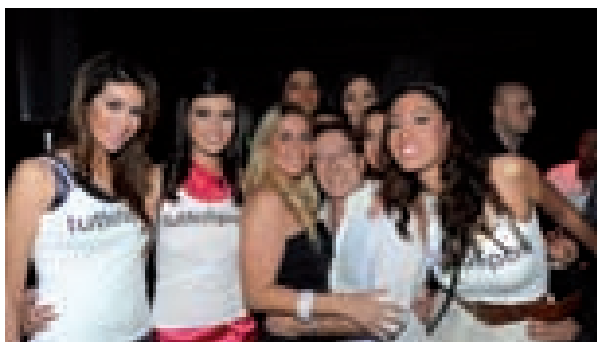
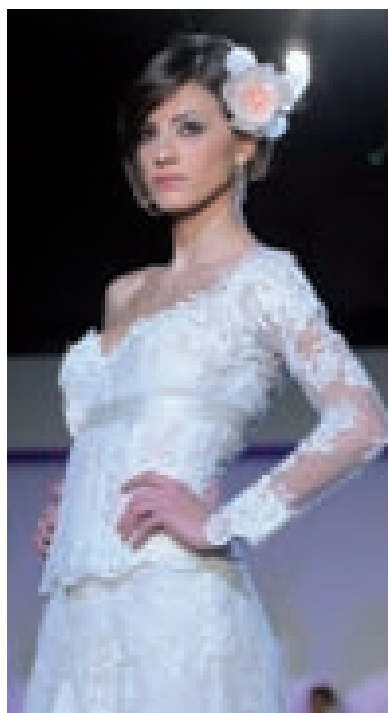


Sposa con 40 modelle e testimonial.

Nel giorno dell'inaugurazione è stata la volta della bellissima "gieffina" napoletana Francesca Fioretti, madrina di TuttoSposi 2011, che ha incantato la platea sfilando due volte per l'atelier Vanitas, sponsor della kermesse.

Il giorno dopo è toccato alla coppia George Leonard e Carmela Gualtieri, gli ex concorrenti del GF, felici e in odor di matrimonio, che hanno indossato gli abiti della maison Molaro in un'interpretazione scenografica basata sulla favola di Cenerentola.

Nell'ultimo week-end le testimonial sono state Elena Santarelli e Maddalena Corvaglia. La prima ha calcato la passerella del Pala Sposa per Atelier Signore e Le Spose di Ungano N., la seconda ha chiuso la manifestazione sfilando per Gianni Molaro con un succinto abito dorato ed infine per la mason di Bruno Caruso. ■





Studio Morelli Gioielli
via Domenico Morelli, 7
Napoli - Italy
Tel +39-081.7644003

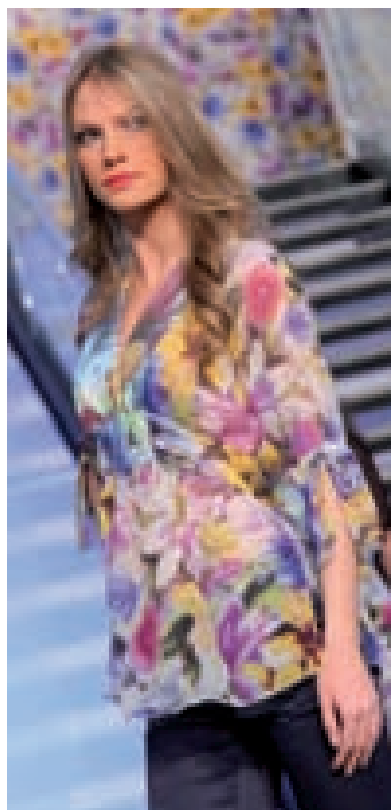
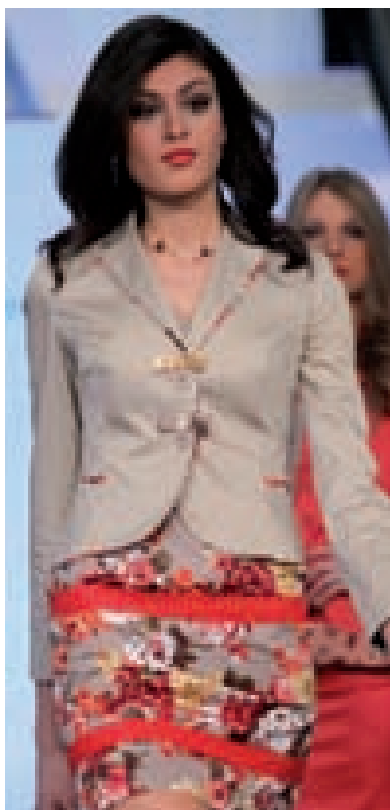
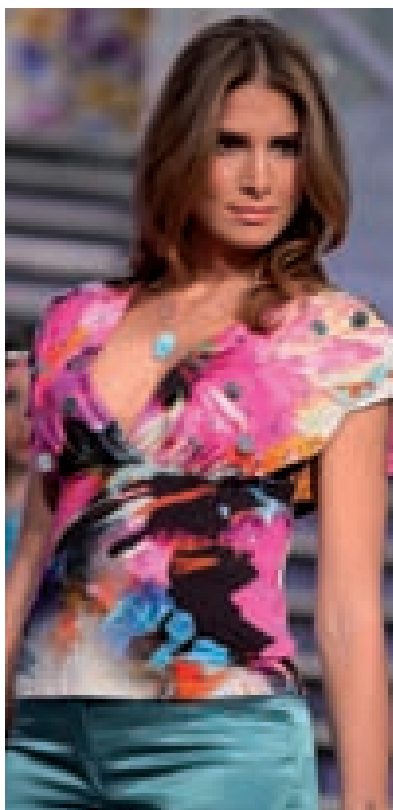
studio  morelli
gioielli

Il direttore commerciale Davide Destino, Caterina Balivo e il direttore marketing Gianluca Destino

i'M EVENTI



La primavera estate sa di Cannella





Fantasie floreali, stampe, colori luminosi ed accessori ricercati: la primavera-estate 2011 di Cannella è stata inaugurata con una collezione super femminile con un esclusivo happening presso lo showroom del brand a Nola.

Madrina d'eccezione, la testimonial ufficiale del marchio Caterina Balivo, che ha tenuto a battesimo le nuove creazioni Cannella protagoniste del defilé.

La palette cromatica ha toni naturali di bianco, beige, fango e champagne combinate con gli eleganti bluette e nero e con le nuances luminose e vivaci di verde, fuxia, corallo e giallo.

I tessuti di stagione sono cotone, raso di cotone, jersey, polpoline, gabardine e tessuti ammagliati. I capispalla di elevata sartorialità sono arricchiti da dettagli preziosi, mentre i trench alternano il modello classico in stile british con linee più voluminose e di tendenza. Abitini con

fantasie e stampe disegnano la silhouette femminile, proponendo sia l'intramontabile tubino che forme più svasate; i pantaloni in cotone dalla linea aderente o jeans stone washed sono abbinati a t-shirt vivaci o a maglie voluminose, proposte anche con leggings e con pantaloni skinny. Immane anche la linea Cannella dedicata alla cerimonia, che declina lo stile "classico informale" del brand in colori moda e fantasie floreali.

Completano il look della donna gli eleganti accessori della Collezione Gioielli ed Orologi che danno un tocco raffinato al nuovo guardaroba femminile, in perfetta sintonia con lo stile Made in Italy del brand. ■

“Gela 1943. Le verità nascoste dello sbarco americano in Sicilia”

Fabrizio Carloni, storico e giornalista, dopo diversi saggi e due volumi “San Pietro Infine” e “Il corpo di spedizione francese in Italia”, ha appena pubblicato, sempre per Mursia, il suo ultimo lavoro intitolato “Gela 1943. Le verità nascoste dello sbarco americano in Sicilia”.

Come ha scritto lo storico Prof. Francesco Perfetti, “Non è l’ennesima ricostruzione dello sbarco in Sicilia effettuata sulla base delle fonti ufficiali e consegnata a una versione tradizionale e canonica. È, piuttosto, una rigorosa e innovativa indagine storica che porta



molti elementi rilevanti alla corretta conoscenza di quell’evento. I risultati che si enucleano sono di due tipi. Vi sono, in primo luogo, delle importanti novità, o se si preferisce, delle vere e proprie rivelazioni, come la documentazione di inutili e incomprensibili stragi di civili e militari inermi ad opera dei militari nordamericani. Vi sono, poi, altri risultati, non meno rilevanti, che correggono errori o inesattezze tramandate acriticamente dalla vastissima letteratura sull’argomento.

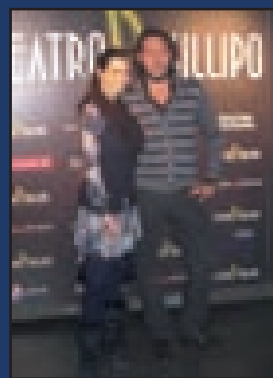
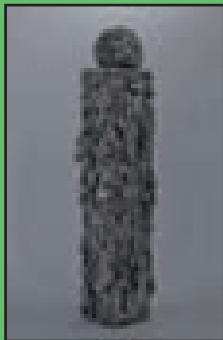
Il lettore troverà agevolmente da sé, leggendo il lavoro, tutti questi elementi”. ■



Al Pan “Lavori Recenti” di Roberto Coda Zabetta

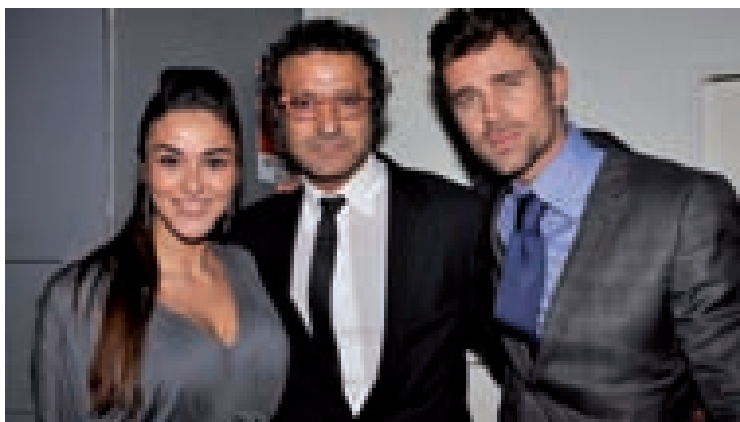
Dopo lo straordinario successo di “Nuvole Sacre” al Palazzo Reale di Milano, Roberto Coda Zabetta espone al PAN di Napoli, dal 2 al 25 aprile, “Lavori Recenti”, mostra a cura di Maria Savarese, Igor Zanti e Claudio Composti. Saranno esposti quindici dipinti, smalti su tela e per la prima volta la scultura, sia di medie che di grandi dimensioni, realizzata mischiando materiali poveri, ad altri tecnologicamente più evoluti: dalla gomma-piuma, all’acciaio, fino alla resina.

L’artista va oltre la riflessione sulla tragicità dell’esplosione della bomba atomica di Hiroshima (affrontata nei lavori esposti lo scorso luglio a Milano) e si sofferma su ciò che avviene immediatamente dopo, raccontando l’immagine che resta in seguito alla scomparsa di ogni segno vitale. Il fumo si trasforma così in un inteso momento meditativo, traccia viva dell’assenza. ■

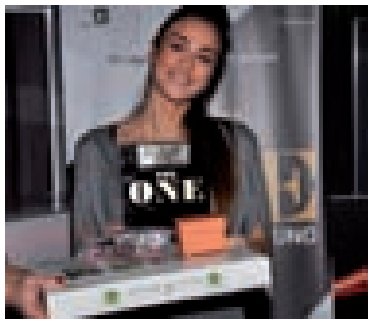
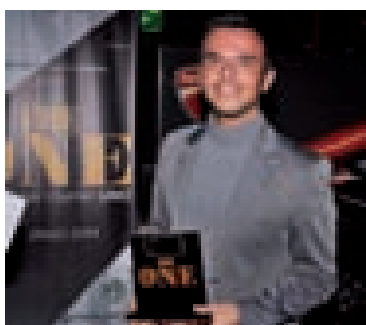
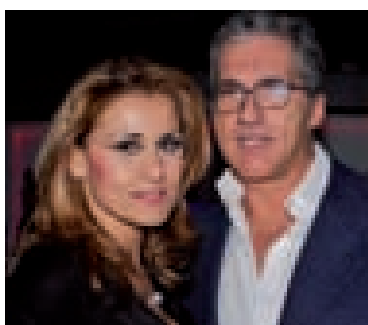


Al teatro Posillipo il duo Giusti-Frizzi

Un party esclusivo al Teatro Posillipo per festeggiare l’ultima puntata del varietà Rai “Attenti a quei due” condotta dal duo Giusti-Frizzi: centoventi invitati, tra cui la bellissima madrina Manuela Arcuri, sono arrivati dopo la trasmissione nella galleria del teatro e hanno brindato con fiumi di champagne. Insieme a Fabrizio Frizzi era presente tutto il corpo di ballo della trasmissione e gli addetti ai lavori, nonché Pasquale Romano, il terribile “dottore” di “Affari tuoi”. Dopo la cena gli invitati si sono spostati in balconata per ammirare la performance messa in atto dagli artisti dello spettacolo “The Show” seguito dall’immane momento del taglio della torta. E per finire, tutti in pista a scatenarsi fino a tardi sulle note del dj Enzo Capocelli. ■



THE ONE IS...



Grande successo al Privat 1 per la prima edizione di "The One", l'evento per i numeri 1 ideato dal pubblicitario Ludovico Lieto. L'iniziativa ha visto protagonisti 10 napoletani doc che nel corso del 2010 si sono distinti nel panorama nazionale ed internazionale per il talento artistico o imprenditoriale.

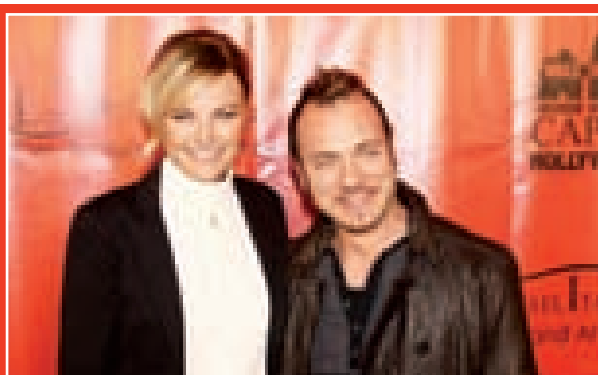
Tra i premiati: l'attore Fabio Fulco, Vincenzo Ferrara direttore della fondazione "Cannavaro Ferrara", Domenico Menniti, amministratore delegato del marchio Harmont & Blaine, che ha dimostrato che con grinta e passione si possono raggiungere grandi risultati anche nel territorio campano. Poi la "Pupa" Pasqualina Sanna, la cantante e attrice Anna Capasso, la scrittrice napoletana Patricia Peytrignet Canovà, Andrea Sannino, protagonista di "C'era una volta...Scugnizzi" e Diego Paura caporedattore del "Roma", che ha ritirato il premio per il collega Raffaele Auriemma.

La serata presentata da Gaetano Gaudiero, è stata accompagnata dalla selezione musicale del Dj Frank Carpentieri autore delle musiche dell'ultimo spettacolo di Alessandro Siani. ■





*La commedia italiana
diverte Hollywood
al Los Angeles
Italia festival 2011*





Grande successo per le commedie cinematografiche italiane presentate nel corso della sesta edizione del Los Angeles Italia Film Festival prodotto da Pascal Vicedomini.

A conquistarsi le simpatie degli spettatori, Checco Zalone (con le sue due prime pellicole firmate da Genny Nunziante "Cado dalle nubi" e "Che bella giornata"), il trio Miniero-Bisio-Siani con "Benvenuti al sud" e Fausto Brizzi con le brillanti opere "Maschi contro femmine e Femmine contro maschi".

A parte Michele Placido che ha avuto il plauso della gente per l'action movie "Vallanzasca-Angel of Evil", a farla da padrona è stata la commedia italiana che ha varcato i confini con ottimi risultati. Non è un caso che il produttore Avi Lerner abbia scommesso circa 30 milioni di dollari sulla prossima commedia di Gabriele Muccino.

Anche a questa sesta edizione hollywoodiana, giunta dopo le due tappe di Ischia e Capri, hanno partecipato tutti i più qualificati operatori della produzione, distribuzione e dei media, oltre ad attori del calibro di

Marco Bellocchio, Kim Rossi Stuart e Luigi Lo Cascio.

È stata anche l'occasione per ricordare il memorabile produttore Dino De Laurentiis, riportare il focus su L'Aquila valorizzando i giovani dell'Accademia dell'immagine, e festeggiare i 150 dell'Unità d'Italia.

Una parentesi di altissimo livello artistico è stata data dall'intervento di due icone tout-court come Roberto Bolle e Stefano Bollani.

Il protagonista è stato però sempre il cinema, con la presentazione in anteprima di film come "Father" di Squitieri, "Rasputin" di L. Nero, "Arlantis Down" di Max Bartoli.

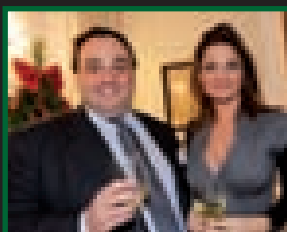
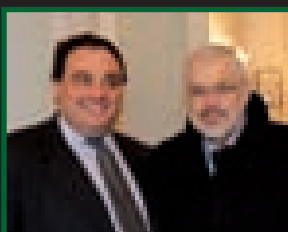
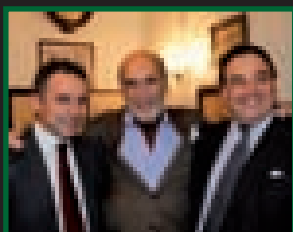
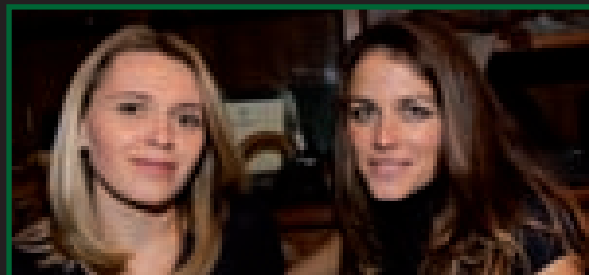
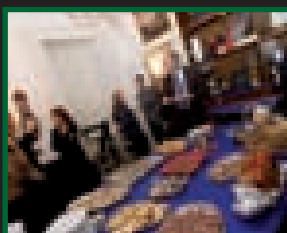
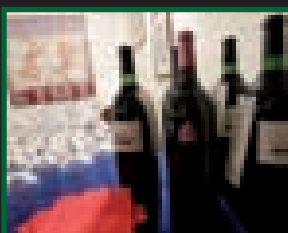
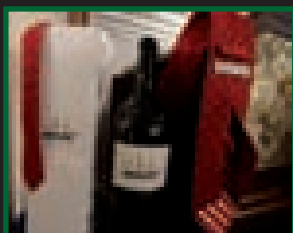
Nel corso degli otto giorni al Chinese Theatre sono intervenuti gli attori Melissa Leo (premio Oscar 2011 per "The Fighter"), Joe Mantegna, Malin Akerman, Luke Evans, Sofia Vergara, Peter Fonda, Nastassja Kinski, Robert Davi, Sofia Milos, Tomas Arana e Tony Musante; i registi Susan Bier, Joel Schumacher, Bobby Moresco, Steven Zaillian e Harold Becker; i produttori indipendenti Avi Lerner, Mark Canton, Trudie Styler, Michael Burns, Heidi Jo Markell e Sanford Panitch e Paul Hanneman della Fox.

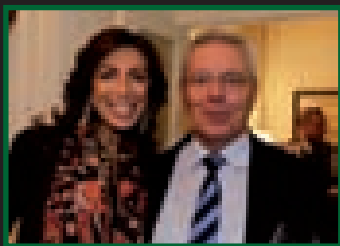




Buon gusto, stile e solidarietà al Salotto Cilento

foto di Cesare Purini





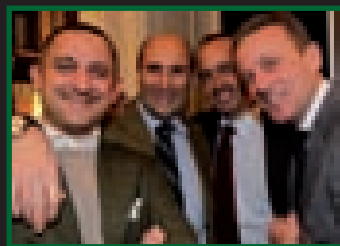
La ricerca costante dell'eccellenza, l'amore per il bello e il buono: è questa la filosofia della casa di moda maschile M.Cilento 1780 nella scelta di ogni dettaglio.

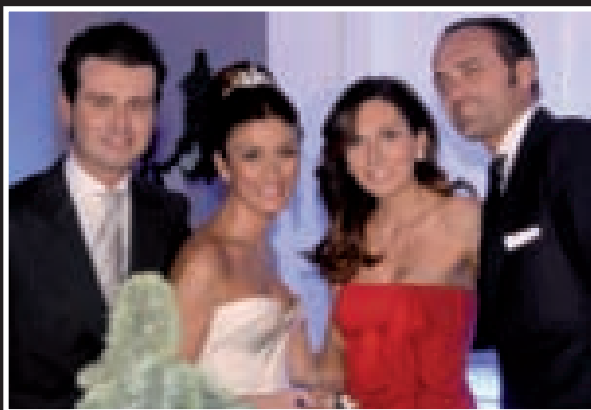
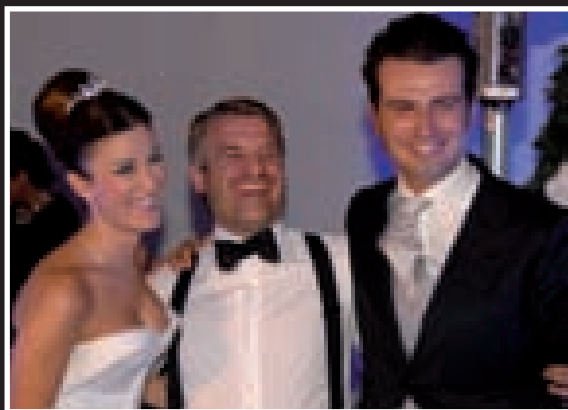
Il Salotto Cilento, estensione culturale dello storico negozio di via Medina, nato da un'idea di Ugo Cilento, è ormai nelle agende dei gentiluomini partenopei e di tutti i cultori del buon gusto: un luogo fuori dal tempo, dove periodicamente ci si incontra per discutere di stile e di eleganza con ospiti illustri. L'ultimo appuntamento ha visto protagoniste le specialità gastronomiche de "La Tradizione" di Vico Equense, innaffiate da prestigiose bollicine ed accompagnate da un importante momento di riflessione.

La serata è stata, infatti, l'occasione per sensibilizzare ospiti ed amici sull'attività dell'Associazione Onlus U.Ma.R. impegnata nella ricerca sulle malattie rare genetico-metaboliche.

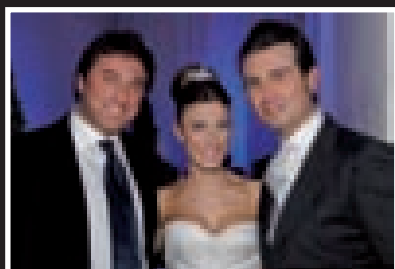
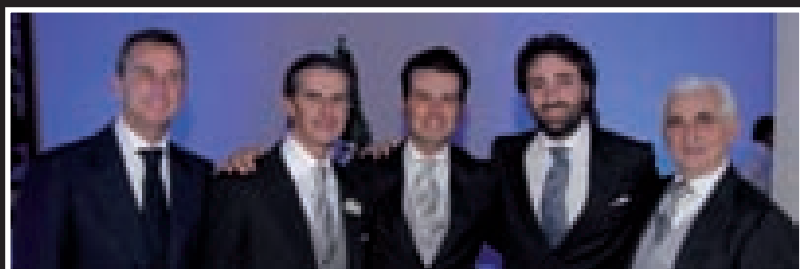
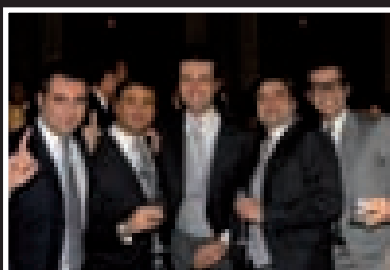
"Un nuovo percorso per dar voce alle tante associazioni di ricerca e di volontariato che lavorano sul territorio in silenzio, autogestite e finanziate, lontano dai riflettori", ha spiegato il padrone di casa Ugo Cilento.

Hanno partecipato all'incontro Antonio Massimo, Pierluigi Carbone, Antonio Raganati, Tommaso Iavarone, Vincenzo Galgano, Ciro San Domenico, Fabio San Domenico, Biagio Orlando, Renato Galli, Renato Ferrara, Daniela Spartano, Renata Caccavale, Andrea Cilento, Anna Cilento, Benedetta De Falco, Ugo Cesari, Giuseppe Fiordiliso, Maria Braga, Riccardo Pasquarella, Marcella De Luca, Sante Castaldo, Giorgia de Alfieri, Agnese Tirri, Alfonso Mattozzi, Carlo Guardascione, Fabiola Bosiello, Anastasio Tricarico, Sossio Scialla, Maria Vittoria Coccozza Di Montanaro, Ludovico Greco, Daniela Tricarico, Lucio Della Valle, Francesca Palumbo, Michele Fortunato, Silvana Lamberti Sagliano e Pierluigi De Caro.





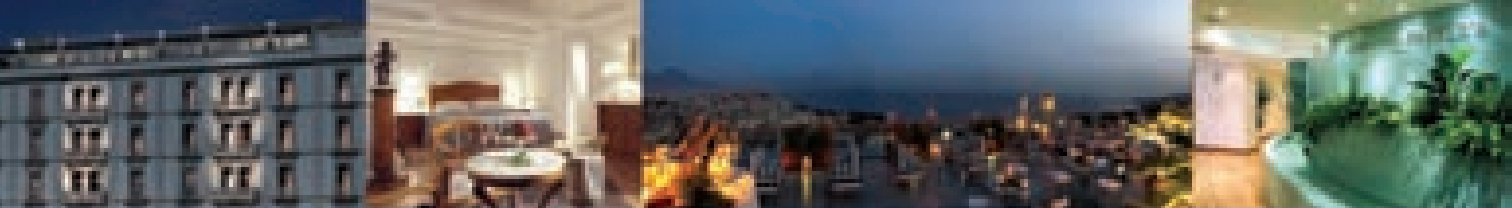
SALONE MARGHERITA VA A NOZZE



Un matrimonio da film quello tra Michele Carrillo, mente creativa del marchio Betwain, e la decennale fidanzata Alessandra Ciccarelli.

L'unica location degna di un evento tanto esclusivo, non poteva che essere lo splendido salone Margherita di Napoli, vestito a festa per l'occasione con drappeggi e luci al led molto suggestive. Una lunga tavolata imperiale con posate d'oro, contornata di sedie in ferro bianche: un mix di antico e ultramoderno che sembrava davvero il set di un film.

A rendere ancora più cinematografico il ricevimento nuziale, la bellezza degli abiti dei due novelli sposi: lui in tight, lei in abito Armani. A festeggiarli 400 invitati, tra i quali le sorelle Barbaro, proprietarie della location, Gianni Ammirati, l'a.d. di Gigiesse Group, Giancarlo Nastro con la moglie Carmen, Federica Miele, Angelo Perrella, Luigi Muroli, Michele Antonio Cesaro, Federica Miele, Geppy Bianco, Emanuela e Mena Miranda, Chiara Ciccarelli, Fabio Borrell e tanti altri. ■



*Il panorama
più prezioso
di Napoli.*

GRAND
HOTEL PARKER'S
NAPOLI

Situato in Corso Vittorio Emanuele, una delle più rinomate strade di Napoli, a due passi dalle eleganti Piazza dei Martiri e Via dei Mille, luoghi dello shopping più esclusivo, il Grand Hotel Parker's, l'albergo più antico della città, offre ospitalità straordinaria. Oltre 80 camere, di cui 10 suites, elegantemente arredate da cui abbracciare con lo sguardo l'intero Golfo di Napoli. Fuori all'incanto dell'hotel, il George's Restaurant, i cui piatti dai sapori unici rievocano la cucina classica partenopea e il DayLight Health Center, nato dalla collaborazione e dall'esperienza di Marc Messegue, il guru delle erbe e dell'alimentazione naturale.



Corso Vittorio Emanuele, 135 - 80121 Napoli - Tel. 081.7612474 - Fax 081.663527 - e-mail: info@grandhotelparkers.it - web: www.grandhotelparkers.it

HEALTH CENTER MARC MESSEGE - MEETING CENTER - GEORGE'S RESTAURANT - RIDGE'S BAR - THE MINTS TERRACE



COMPLEANNO "IN MOSTRA" AL MUSEO MADRE

di Maria Carmen Villani

foto di Nando Alfieri



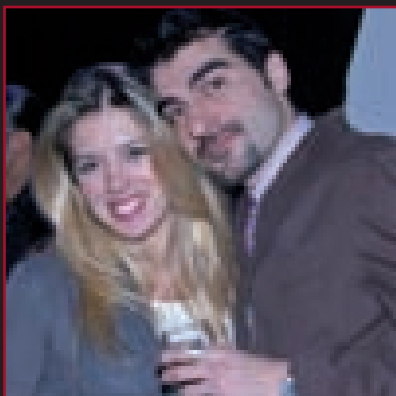
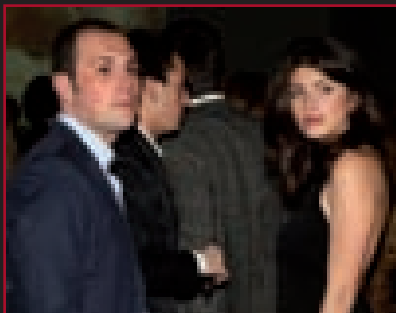
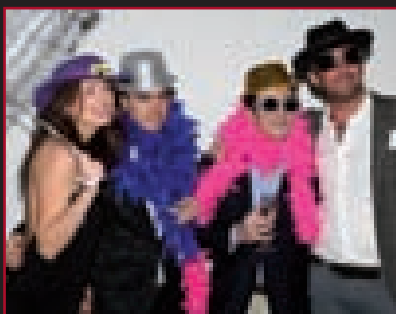


Ha scelto una location d'eccezione il medico napoleano Donato Rosa per festeggiare il compleanno a sorpresa della spumeggiante moglie Paola: lo spettacolare Museo Madre, che per l'occasione ha aperto le sue sale, regalando ai tantissimi amici intervenuti un inedito tour serale tra i capolavori esposti.

Il dinner party è proseguito con una cena rigorosamente mediterranea al "Madrenaline", spazio chic e minimalista dedicato a eventi cool e con la travolgente musica di Ciro Cacciola che ha dato il meglio di sé trascinando tutti in un coinvolgente dancing show.

Decisamente artistiche anche le toilettes delle signore: prime fra tutte quella della festeggiata che ha sfoggiato una creazione made in Hong Kong con tanto di cappello a larga falda e boa di struzzo. Merletti d'alta moda per l'assessore regionale Bianca D'angelo giunta con l'amica Marta Catuogno elegantissime in total look nero, mentre Donatella Cagnazzo ha sveltato su tutti con zeppone "Barbarella style". Anni '70 rivisti e corretti anche per Elena Cacciopoli, raffinatissima in mini abito e ballerine. E se Angela De Rosa e Simona Castiglione hanno optato per un look "New romantic", non sono passate inosservate le mises sexy ma bon ton





di Errica Ruosi e Paola Sposato e quelle minimal chic di Mariella Russo, Claudia De Rosa e Annalisa Ottone. Spumeggianti e spiritose nei loro abiti multicolori le giovanissime Fabrizia Rosa, Adriana del Giudice, Francesca Ruggiero, Federica Luise, Fabrizia e Maria Carla Merolla, Bianca Nativo, Simona Mazzarella, accompagnate da boys d'eccezione come Giacomo Rosa, Gianluca Russo, Marco Coppola, Francesco Candela e Manfredi Fiorillo. Tra gli altri: Andrea e Paolo Abbamonte, Pier luigi e Elena D'Angelo, Angelo e Simona Majorano, Niki e Flaminia Salzano, Sergio e Gabriella Velletti, Giuseppe e Lina Coppola, Vito e Stefania Grassi, Monica Zecchina, Paolo e Paola Jannelli, Luca e Dina Del Guercio, Marco e Francesca De Fazio, Fabrizio e Cuki Basilone, Fabrizio e Mitzi Merolla, Giuseppe e Claudia De Rosa, Gianni e Delfina Russo. ■



È QUANDO TI SENTI PICCOLO CHE SAI DI ESSERE DIVENTATO GRANDE.

A volte gli uomini riescono a creare qualcosa più grande di loro. Qualcosa che prima non c'era. È questo che noi intendiamo per innovazione ed è in questo che noi crediamo.

Una visione che ci ha fatto investire nel cambiamento tecnologico sempre e solo con l'obiettivo di migliorare il valore di ogni nostra singola produzione.

È questo pensiero che ci ha fatto acquistare per primi in Italia impianti come la rotativa Heidelberg M600 H24. O che oggi, per primi in Europa, ci ha fatto introdurre 2 rotative da 32 pagine Boto-Offset Komori, 64 pagine-versione duplex, così da poter soddisfare ancora più puntualmente ogni necessità di stampa di bassa, media e alta tiratura.

Se crediamo nell'importanza dell'innovazione, infatti, è perché pensiamo che non ci siano piccole cose di poca importanza.

Etichetta di una lattina di pomodori pelati, quella di un cibo per gatti o quella di un'acqua minerale, un catalogo o un quotidiano, un magazine o un volantino con le offerte della settimana del supermercato, tutto va pensato in grande.

È come conseguenza di questa visione che i nostri prodotti sono arrivati in 10 paesi nel mondo, che il livello di fidelizzazione dei nostri clienti è al 90% e che il nostro fatturato si è triplicato.

Perché la grandezza è qualcosa che si crea guardando verso l'alto. Mai dall'alto in basso.

AGB

B
artigianoboccia.com

A DIFFERENT IMPRINTING.

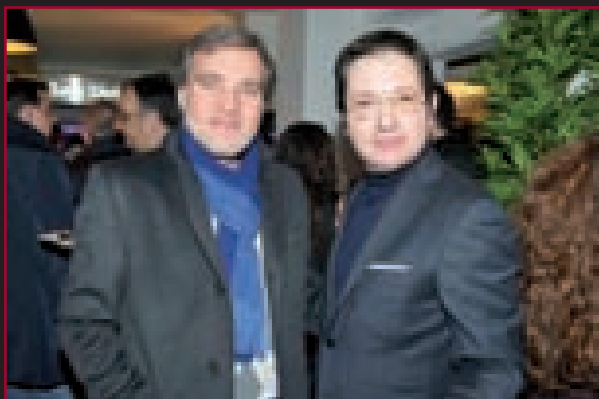
ARTI GRAFICHE BOCCIA - SALERNO - ROMA - MILANO - PARIS - LONDON - LAUSANNE



Via Torino 22/24/26, 3 - 80137 Salerno (SA) IT

Tel. +39 0983 880011 - Fax +39 0983 110011

www.artigraficheboccia.com - info@artigianoboccia.com



LA PRIMA TIMECITY A NAPOLI



Nel cuore del Vomero ha aperto la prima sala Timecity, estesa su 750 mq in un ambiente suggestivo ed elegante, dove le Better slot dell'azienda Lottomatica sono le protagoniste indiscusse.

Ma non solo giochi. All'interno della struttura c'è un magico angolo, "Pane, Vino e S. Daniele" dove si possono gustare ottimi vini e prodotti tipici campani.

In occasione dell'inaugurazione si sono ritrovati assidui giocatori e amici: Lina e Paolo Coppola, Anna e Pino Busco, Lino D'Angio, Rosaria De Cicco, Alberto Patruno, Sal Da Vinci, Mario Coppeto, Salvatore Varriale, Dino Galiano, Ester e Salvatore Ferrara, Angela e Fulvio Bevar, la sig.ra Fantinel proprietaria del marchio "Pane Vino e San Daniele", Pierpaolo e Diego Campanile, Maria e Giuseppe Navarra, Giuliana e Massimiliano De Santis, Valeria e Davide Rosiello, Roberto della Monica, Paolo Marotta. ■





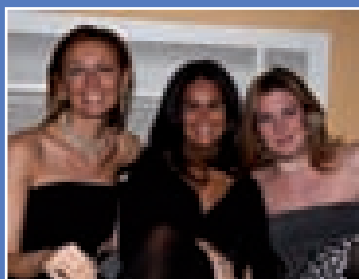
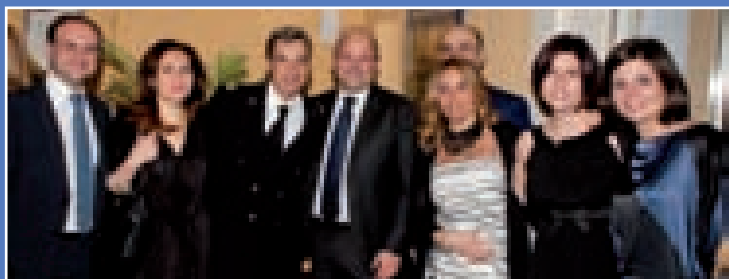
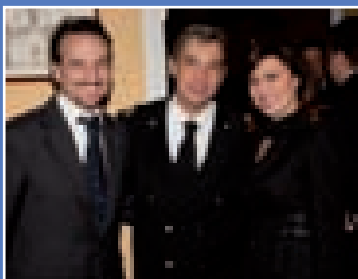
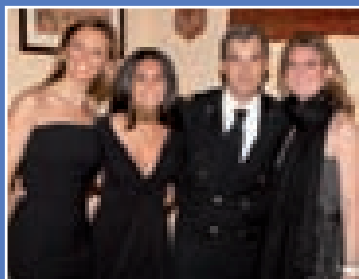
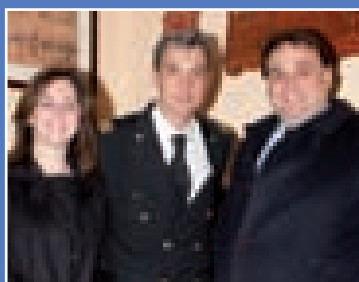
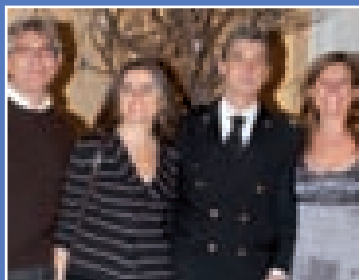
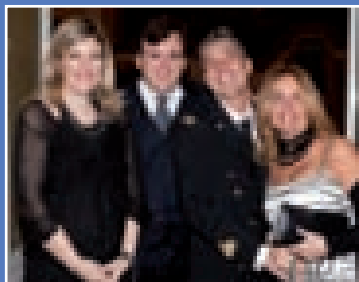
GIOIELLERIE RAFFAELE PEZZUTO

1962

INFO LINE: +39 081.5714576 - 081.8289337

Un compleanno da “Ufficiale gentiluomo”





Ha giocato con ironia sul colore sale e pepe dei suoi capelli il capitano Roberto Lo Russo quando ha scelto la celebre strofa di una canzone di Massimo Ranieri “Quando tra i capelli un po’ di argento li colora” come leitmotiv del birthday party per i suoi 40 anni.

Elegante e sofisticata la location in cui si è svolto l’evento: la rinomata scuola militare “Nunziatella” che ha offerto agli ospiti un punto di vista incantevole sul golfo di Napoli, illuminato dalle stelle di una bellissima sera.

Il festeggiato, in uniforme da gala, da perfetto “Ufficiale gentiluomo” ha accolto gli amici più cari insieme alla moglie, i figli e i fratelli imprenditori Ernesto e Fabrizio, che hanno portato in Italia il franchising Color Glo. Tra gli invitati Ugo Cilento, Valeria Barbaro, Adriana ed Erica Brinkmann, Grazia Annunziata, la famiglia Buglione, Pasquale Esposito, Marco Carini, Marcello Esposito, Beniamino Manferlotti, Stefania Scapin e Federica Corvino, Alessandro Cocchia, Carmen Padula e Daniela Fossataro, Antonello Vivace, Alessandra Del Prete, Gioia Antonio, Katuscia Lanieri, Massimo Lucidi con la moglie Sara De Negri e molti altri rinomati imprenditori napoletani.

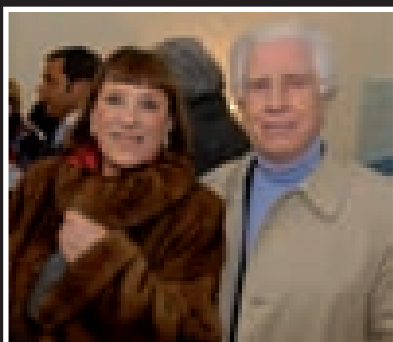
A disposizione degli ospiti un sontuoso buffet all’insegna dei prodotti tipici campani e napoletani preceduto da un luculliano aperitivo di fritti all’italiana, mozzarella di bufala, rustici locali, prosciutto DOP e molto altro.

Il ritmo della serata è stato scandito da un irresistibile pianobar caprese diretto dal maestro Ciro Capobianco che ha trascinato nelle danze i presenti con revival della discomusic anni ‘70 e ‘80.

Il momento più atteso della serata, il taglio della torta, arrivato intorno a mezzanotte quando è stata intonata un’allegria “tanti auguri a te” mentre Roberto, con un grande soffio, ha spento le 40 candeline. ■

Cocktail party per SSD Finance

di **Laura Caico**
foto di **Robert by Capri**



Un happening per inaugurare i nuovi uffici della SSD Finance nel prestigioso Palazzo Leonetti in via dei Mille.

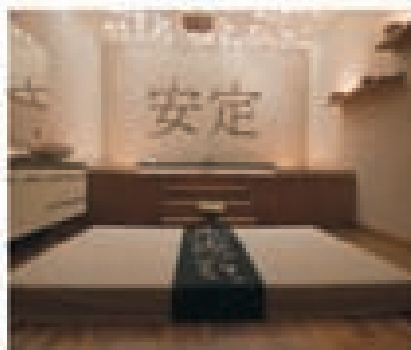
Malgrado le intemperie, oltre un centinaio di invitati sono stati accolti dai tre titolari, Mario Stornaiuolo, esperto di direzione commerciale nel settore chimico, bancario, assicurativo e creditizio, Roberto Sorrentino specializzato nel settore della promozione finanziaria, nell'intermediazione assicurativa e nella mediazione creditizia e Alfonso Daino Narciso esperto nella gestione di reti commerciali e nella distribuzione di prodotti nel settore assicurativo e creditizio.

Tra i presenti Gianni Aterano, il direttore d'orchestra Riccardo Fiorentino, l'attrice Annamaria Ackermann, Annalisa De Paola, Benedetto Gravagnuolo, il Vice Questore della Polizia di Frontiera Aerea Giuseppina Lanni, Francesco Colonnese già presidente di Slow Food, Rita Nicolella, Donatella Sceral, Francesco Emilio Borrelli, Elisa Rubinacci, Domenico Cricrì, lo scrittore Ermanno Corsi, Roberta Bucino Grimaldi, Pasquale Brusino, Malù Ilardo Ruiz, il conte Giuseppe Leonetti di Santo Janni, il Comandante Interregionale della Guardia di Finanza generale C.A.Vito Bardi con la moglie Gisella. ■

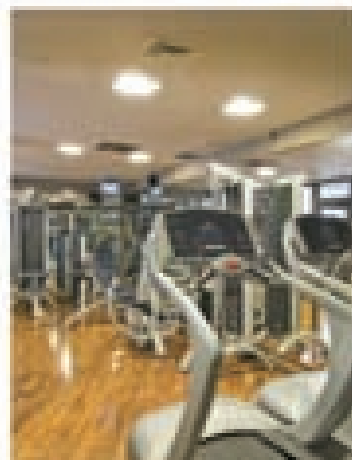
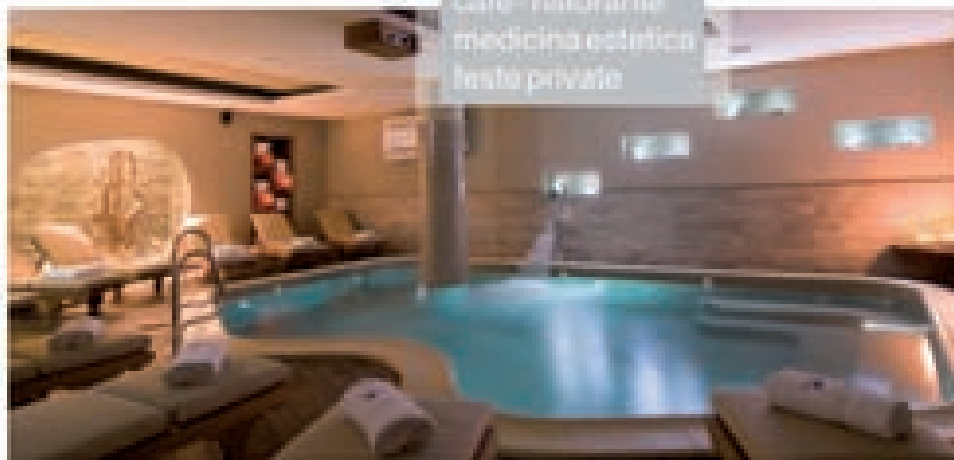
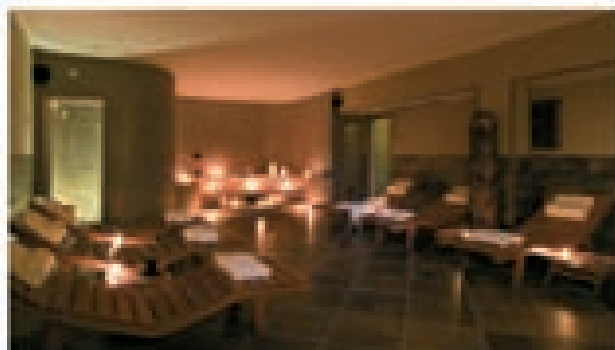


C'è una nuova idea di benessere

Un'incomparabile esperienza nell'unica, vera SPA urbana di Napoli... Indimenticabile



piagnocuperia
vasca jacuzzi
bagno turco
sauna
palestra
massaggi
trattamenti viso
trattamenti corpo
solarium
café - ristorante
medicina estetica
festa private




day spa

via portaposillipo 135 d/e - 80123 naples - italy
ph. [+39] 081 769.14.36 - fax [+39] 081 575.66.16

www.miragespa.eu
www.miragespa.eu/Eshop
info@miragespa.eu

Saturday night alla Mela

i'M PARTY

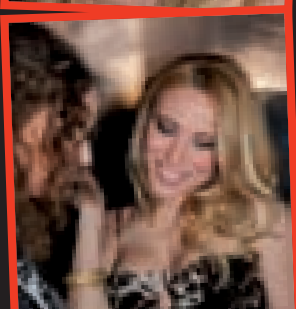
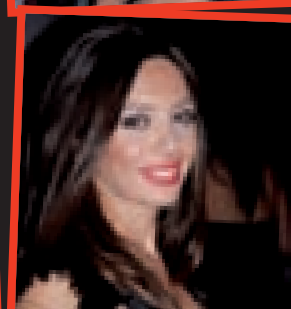
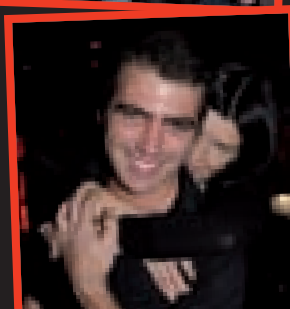
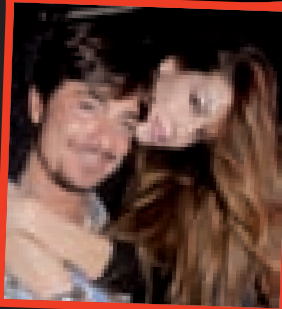
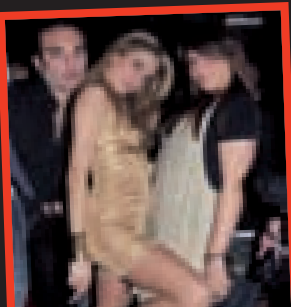
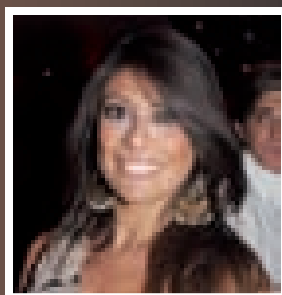
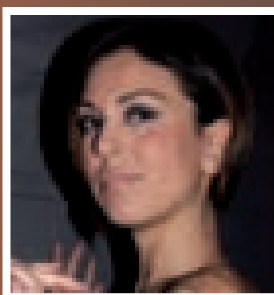
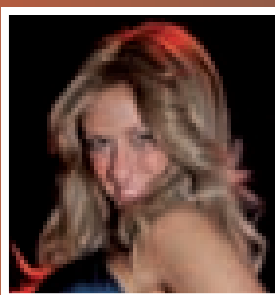
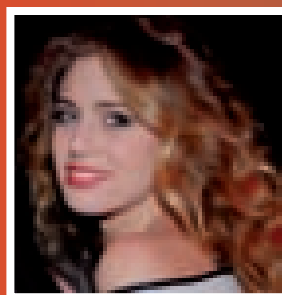
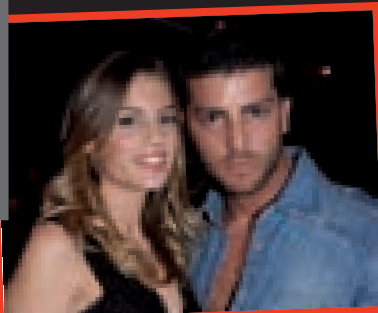


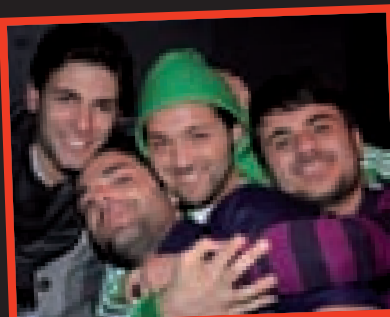
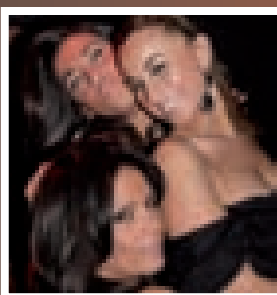
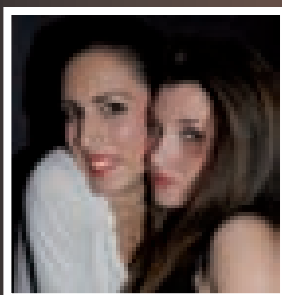
foto di **Mario Luise**



La Mela resta imbattuta nella classifica dei locali napoletani più amati dai nottambuli.

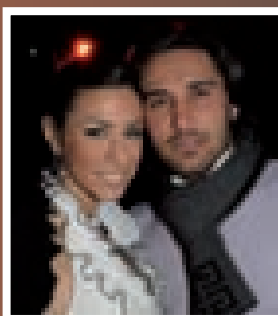
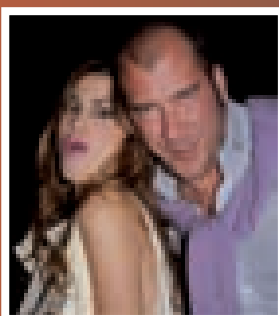
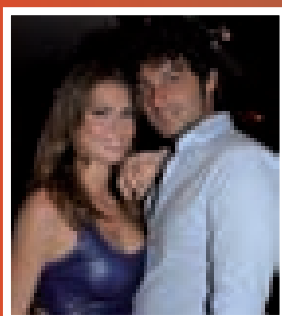
Ad animare i sabati a tema, gli storici dj Marco Piccolo, Checco Tè, Dario Guida e Duccio Bocchetti, che si alternano alla sfavillante consolle ogni sabato, inossidabili nel tempo, coadiuvati dalle voci delle bellissime vocalist Elisa Gardini, Alexandra Cadoppi e Melany, abituè della Riviera adriatica.

Registi delle originali notti a tema, come quella dal titolo "Notti d'oriente", il consolidato gruppo dei Jockers: Roberto Biscardi, Raffaele Verde,





Mirco Martucci.
Tra gli onnipresenti della Mela: Nancy Gabriele, la gieffina Francesca Fioretti, Ala Zastoico, Lidia Riccio, Roberta Giardullo, Maria Vittoria Aragri, Serena Frasca, Gigi Gison, Nanni Resi, Gianni Buonocore, Roberto Del Deo, Carlo Giordano, Bianca Frigione. ■





DECRISTOFARO
scarpe fatte a mano



Lamborghini Napoli



Lamborghini Napoli
Concessionario Autorizzato

Via Pisciarelli - IV Traversa 28
Italia, Agnano, Pozzuoli (NA)
Telefono 081-19803714
Telefax 081-2429457
www.gruppofunari.it